



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 18 GENNAIO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Ditech.

Alle ore 09:02 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Bernini Stefano
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Pandolfo Alberto
Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Maresca Francesco
Mascia Mario
Pignone Enrico
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Balleari Stefano
Campora Matteo
Cenci Simonetta
Garassino Stefano
Vinacci Giancarlo
Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Sig Firpo (UGL); Dott. Dolcetti (Direttore A.S.eF.); Avv. Rossetti (A.U. A.S.eF.); Sig. Roberto (ORSA); Sig. Marsano (ORSA); Sig. Gulli (UIL Trasporti); Sig. Santopugliese (CISL); Sig. Nolaschi (FAISA);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 483 DEL 13/12/2018 –
PROPOSTA DI GIUNTA N. 75 DEL 21/12/2018 – DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021.

GRILLO – PRESIDENTE

Iniziamo con la relazione degli assessori e, così come è avvenuto nella seduta precedente, dopo ogni singolo assessore, prima in generale ascolteremo le organizzazioni sindacali, dopo di che apriamo il dibattito argomento per argomento.

Inizia il consigliere delegato alla Protezione civile Gambino.

GAMBINO (FdI)

Sarò breve, poi ovviamente aperto a dare risposta a qualsiasi domanda. Per quanto riguarda le dotazioni economiche del 2019 sono rimaste invariate rispetto a quelle inizialmente del 2018, che in realtà nel 2018 sono state modificate visto che gli impegni legati alle emergenze che abbiamo avuto hanno determinato un incremento dei budget della Protezione civile.

Per quanto riguarda i capitoli principali, abbiamo i capitoli servizi che è una cifra destinata ai servizi che viene impiegata per collaborazione con istituti di ricerca e facoltà universitaria necessaria sia per l'aggiornamento in corso dei piani di emergenza comunale che, in base alla nuova normativa, dovrà essere anche partecipata alla cittadinanza e al volontariato di Protezione civile che per l'elaborazione di progetti di comunicazione esterna rivolte alla cittadinanza e al mondo della scuola. Se poi eventualmente volete sui vari capitoli di spesa anche un'analisi su quello che è stato fatto nel 2018, in base alle domande o alle



COMUNE DI GENOVA

curiosità che avete, eventualmente vi faccio anche una breve relazione di quanto è stato fatto nel 2018.

Poi abbiamo il capitolo per quanto riguarda i contributi alle associazioni convenzionate. Questa è una partita che nel corso del 2018 è stata notevolmente incrementata, perché inizialmente era di 34 mila euro, poi nel corso dell'anno l'abbiamo incrementata portandola a 71 mila euro, perché ovviamente le associazioni di volontariato hanno fatto una quantità di ore legate sia al discorso del ponte Morandi, ma anche ad eventi che non ci sono tutti gli anni, come l'evento di Euroflora e le varie emergenze, le varie allerte. Sul 2018 abbiamo incrementato. Ovviamente sul 2019 l'abbiamo portato leggermente superiore alle cifre del 2018, portandole a 40 mila euro. Ovvio che nel corso dell'anno, se ci dovesse essere la necessità, come per il 2018, si è incrementato per andare incontro alle esigenze delle associazioni.

Capitolo dei beni. La cifra utilizzata per l'aggiornamento e l'implementazione degli hardware e di altro materiale necessario per la direzione nonché per l'acquisto di divise e dei DPI, necessari a seguito del turnover di personale che in questo periodo ha interessato in maniera importante la Protezione civile.

Poi altri capitoli, vado su quelli principali, abbiamo i progetti europei. Nel corso del 2019 sarà completato un importante progetto europeo che è Anywhere, all'interno del quale il Comune di Genova è partner per i rischi specifici alluvionali e per incendio. Uno dei prodotti che ha portato il progetto Anywhere è una piattaforma multi rischio di gestione dell'emergenza, che ha come scopo quella di fornire maggiori informazioni di maggior dettaglio attraverso dei know-casting idrologici e strumenti di propagazione degli incendi, quindi uno strumento che ci permette di poter analizzare e studiare gli effetti al suolo delle situazioni di rischi ad esempio di allerta meteo, ma anche della propagazione degli incendi e quindi di poter dare informazioni studiando la storicità e la lettura degli strumenti sul suolo e su quello che potrebbe avvenire nei momenti successivi all'evento che si sta verificando. Sempre una cosa importante sul progetto Anywhere sul 2019 c'è il test, questo progetto si sta evolvendo nella fase di test, dove Genova è capofila a livello europeo. Sempre nell'ambito del progetto Anywhere è stata creata un'applicazione dedicata agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, operatori di Protezione civile e genitori che permette di velocizzare e tracciare il flusso di comunicazione in fase di allarme tra il COC operativo e le scuole. Tra l'altro nel 2018, per quanto riguarda questo aspetto, è stata fatta una simulazione che ha coinvolto più di cento scuole a livello comunale che prevede la simulazione di un evento dove in fase di allerta arancione si passava in preallarme e quindi, di conseguenza, abbiamo testato tutte quelle che erano le comunicazioni per vedere come i vari plessi scolastici reagivano alle comunicazioni di preallarme e quindi la messa in opera di tutti i piani di emergenza delle scuole. Quindi non era previsto lo spostamento nei piani superiori dei bambini, le comunicazioni verso i genitori su quello che stava succedendo e le comunicazioni verso i genitori anche del fine preallarme di poter venire a riprendere i genitori, è stata un'esercitazione che ci ha dato la possibilità di testare queste fasi di comunicazione.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PRESIDENTE

Volevo preannunciare che per quanto riguarda il rappresentante dei lavoratori, dei sindacati, interverranno dopo le relazioni relative a AMT, AMIU e ASEF, quindi ovviamente i sindacati interverranno dopo la relazione dei citati assessori.

Apriamo il dibattito su questa prima relazione. Si è prenotato il collega Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Solo una mozione d'ordine per comprendere quando verranno auditi gli altri consiglieri delegati, quindi Sport, Municipi e Patrimonio. Vorrei comprendere questo, visto che oggi si è aperta questa prassi di audizione dei consiglieri delegati.

GRILLO – PRESIDENTE

Pandolfo, a prescindere dal fatto che i Municipi sono informati di tutte le commissioni, però lei era assente, ho già preannunciato che martedì mattina audiremo i Municipi. I consiglieri delegati certamente possono prendere posto qui alla Presidenza.

PANDOLFO (PD)

Le ho chiesto quando verranno auditi gli altri consiglieri delegati su Patrimonio, Sport e Municipi perlomeno. Se ci saranno le audizioni.

GRILLO – PRESIDENTE

Oggi c'è spazio per tutti.

PANDOLFO (PD)

Ma sono stati invitati, chiamati ad essere auditi?

GRILLO – PRESIDENTE

Pandolfo, per cortesia, andiamo avanti, su!

PANDOLFO (PD)

Presidente, vorrei semplicemente comprendere qual è l'ordine che vi siete dati. È una mozione d'ordine. Non ho avuto risposta, però.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PRESIDENTE

Sulla prima relazione, Giordano.

GIORDANO (M5S)

Sull'ordine dei lavori. Io richiamo alla sua attenzione, Presidente, un argomento che è secondo il nostro gruppo di particolare importanza nel prosieguo dei lavori nei confronti dei cittadini. Senza nulla togliere al consigliere delegato Gambino, che sta svolgendo un lavoro oltre quelli che sono i normali compiti, ed è certificato dalla sua delega che è «Predisposizione piani per la valorizzazione e implementazione delle sinergie tra strutture comunali, del volontariato ed enti esterni in materia di protezione civile», le chiedo, Presidente, se la relazione che ha illustrato oggi il consigliere Gambino riguarda la delega, perché, se l'italiano è corretto, ho qualche dubbio che nella delega ci sia la possibilità di esporre su un bilancio in Aula quello che riguarda invece una materia che è prettamente del Sindaco. Quindi le chiedo, Presidente, se – e possiamo sentire anche la Segreteria generale – questa procedura è regolare, se ne prende la responsabilità; se non è regolare, chiedo la presenza del Sindaco oggi.

CRIVELLO (LC)

Io le rivolgo una domanda molto precisa, Presidente. Al di là della rispettabile osservazione fatta dal collega Giordano: è lei in qualità di Presidente che ha previsto quest'oggi che i consiglieri delegati possano relazionare alle commissioni? È lei che assume questa decisione?

GRILLO – PRESIDENTE

Crivello, voglio dire che, se un consigliere delegato oggi relaziona è perché ha la delega ovviamente in questo caso di chi ha la competenza primaria in materia.

Colleghi, vi richiamo. Io non lo so stamattina che succede! Se un consigliere delegato oggi è intervenuto, in questo caso quello alla Protezione civile, è perché dall'assessore titolare in questo caso ha avuto la delega in questo senso. Scusate, colleghi.

CRIVELLO (LC)

Di deleghe non se ne deve neanche parlare! L'ordinanza che indica, nel caso di Gambino, ma in molti altri, le competenze che sono funzionali ad un progetto, non è una delega, lui ha affrontato dei temi che non stanno dentro l'ordinanza ad esempio che lo nomina consigliere delegato, ad esempio!



COMUNE DI GENOVA

VILLA (PD)

Tutte le mattine ci date giustamente le schede relative ai plafond; fanno bene i colleghi, quindi non ripeto ciò che hanno detto, a chiedersi se questa mattina, al di là del fatto che il consigliere o meno – e anche a me non sembra – che debbano intervenire su alcuni temi propri della loro delega, mancano alcuni temi che sono dentro il bilancio, come lo sport, come i Municipi, eccetera, ci chiedevamo se i consiglieri delegati fossero presenti, come Gambino, tra di voi a spiegarci eventualmente. Se non ci sono loro, verranno gli assessori di competenza. Quindi faceva bene giustamente il consigliere Crivello a chiedere se ci fosse il Sindaco a parlare di alcuni temi, di cui non doveva parlare secondo noi il consigliere Gambino, ma il Sindaco. Altrettanto faranno bene gli altri consiglieri, che ci aspettiamo almeno ad oggi, se poi non ci sarà lunedì di tempo e martedì mattina, a parlare di alcuni temi.

Direi anche un'altra cosa, che sul bilancio di cinquemila pagine circa avevamo chiesto, come avete fatto cortesemente all'inizio di questa settimana, perché ve lo abbiamo chiesto noi, di farci avere, come stamattina abbiamo avuto, le schede per quanto riguarda il confronto tra gli anni precedenti e le previsioni e altrettanto come siano divise le spese, rendendole un po' più leggibili per tipologia in modo che noi ci si possa lavorare. Non pretendiamo tanto, giustamente ce l'avete dato stamattina. Ora io vi chiedo ad esempio quello dello sport dov'è? Lo facciamo stamattina? Quello dei Municipi lo facciamo stamattina o lo facciamo un altro giorno?

TERRILE (PD)

Sull'ordine dei lavori, perché dei plafond che sono stati caricati sulla cartella del Consiglio effettivamente sono divisi per direzioni, le cui deleghe in alcuni casi sono di competenza di consiglieri delegati e non di assessori, per cui era capire se, come nel caso di Gambino si occupa lui dell'audizione e quindi noi possiamo chiedere a lui, o se invece per esempio vedo qualcuno dei plafond della Direzione porte mare, per cui la delega è del consigliere Maresca, che però oggi non c'è. Per cui vorrei chiedere come procediamo, se c'è un assessore o il Sindaco che assorbe le deleghe dei consiglieri delegati o se pure abbiamo la possibilità di audire i consiglieri delegati.

Inoltre mi sembra, se non sbaglio, che non abbiamo ancora avuto la possibilità di confrontarci con l'assessore Cenci e quindi mi domando se sarà presente oggi.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Io penso che abbiamo perso tempo su una questione che nella mia testa era già lineare in questo senso. Oggi era prevista la relazione degli assessori Balleari, Campora, Cenci, Garassino e Vinacci, i quali portano tutti temi spessi, quindi io ritengo che tutta la mattina sarà assorbita da questi assessori, dopo di che c'è la presenza del consigliere Gambino e, trattando lui temi di grande rilevanza, abbiamo ritenuto di approfittare di questa presenza e di farlo intervenire



COMUNE DI GENOVA

immediatamente. Il tema è chiaramente all'esito dell'audizione e della discussione di questi cinque assessori, se residuerà del tempo nel corso della mattinata potremmo sentire gli altri consiglieri delegati. Diversamente nella commissione di martedì, che comunque non andrà ad assorbire certamente solo la discussione con i Presidenti dei Municipi, credo che potremmo serenamente sentire gli altri consiglieri delegati in una con gli assessori. Faccio l'esempio dello sport, del patrimonio. Credo che si possa gestire, Presidente. Però il calendario della commissione di oggi era già ben definita ed è già molto impegnativo.

GIORDANO (M5S)

Assessore Piciocchi, la ringrazio per l'impegno della risposta, ma probabilmente siamo su due mondi completamente opposti. Non si può pensare che in un problema pregresso sull'Assessorato della protezione civile si possa venire qua in Aula e far finta che sia tutto a posto. Io ho fatto una domanda precisa: voglio sapere se è regolare, se il Presidente della commissione si assume la responsabilità di un'esposizione di un consigliere che non ha la delega alla Protezione civile e se eventualmente si può chiedere alla Segreteria generale, se questo è un procedimento regolare. A norma. Questa è la mia domanda, perché ritengo che l'argomentazione della Protezione civile sia un argomento estremamente importante e ho necessità di sapere se effettivamente il consigliere Gambino può esporre in quest'Aula questa relazione oppure no. Senza nulla togliere al consigliere Gambino, lo ripeto, perché non è una questione del consigliere Gambino per il suo impegno. Questa è una parte.

L'altra parte, e vorrei sapere chi mi deve rispondere, vorrei sapere qual è l'aumento delle spese nel 2018 a causa del crollo del ponte Morandi riguardanti la Protezione civile.

CRIVELLO (LC)

Mi rivolgo all'assessore Piciocchi, perché poi è evidente che i nodi vengono al pettine, perché esiste un vizio di forma che non si vuole affrontare. Siccome lui è così puntuale e preciso da sempre, lo invito a leggere o a rileggere, forse leggere, le ordinanze sindacali che sono quelle che scrive, sottoscrive il Sindaco. Le ordinanze sindacali sono quelle che stabiliscono le deleghe dei consiglieri comunali che sono funzionali a progetti, perché il consigliere comunale non si può sostituire all'assessore. Se lei si va a leggere, in questo caso è intervenuto solo il consigliere delegato Gambino, lei si va a leggere qual è l'ordinanza, lui si deve occupare dei rapporti con le associazioni di volontariato che si occupano di Protezione civile, non di tutto il resto che ha affrontato poc'anzi. Credo che questo problema riguardi anche altri consiglieri delegati. Quindi io voglio capire chi si assume la responsabilità di farli parlare, dopo di che si legga le ordinanze perché non corrispondono alla risposta che ha dato lei.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PD)

Presidente, assessore, sapete benissimo che esiste una giurisprudenza consolidata sulle questioni legate alle deleghe ai consiglieri, ai limiti che hanno e quindi a quanto possono agire rispetto alle deleghe; proprio la cosa fondamentale è che non possono avere una funzione, che è quella che invece hanno gli assessori, di controllo sulla struttura e di gestione del personale della struttura stessa. Se non è chiaro il ruolo che in queste commissioni viene svolto dal consigliere in termini di relazione e quindi non è concordato con la Presidenza della commissione, e magari anche condiviso dai commissari stessi, il rischio è di testimoniare che siamo fuori in questo Comune dalle norme ormai consolidate da una giurisprudenza abbastanza numericamente rilevante. Io starei attento, quindi, a fare dichiarazioni di questo tipo, perché altrimenti tutte le polemiche che ci sono state trovano un timbro con questo comportamento. Quindi rifletteteci un attimo prima di proporci la questione della relazione da parte dei consiglieri su temi che non sono tipici dei consiglieri, per prudenza. Vedete voi.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Presidente, premesso che noto una certa contraddizione, perché da una parte si dice che consiglieri delegati non possono parlare, dall'altra parte si censura l'organizzazione dei lavori, perché non si prevede l'intervento dei consiglieri delegati, quindi penso che forse bisognerebbe mettersi d'accordo sul punto. Ciò detto, proporrei, Presidente, andiamo avanti con le relazioni degli assessori, quindi, se è d'accordo, passiamo la parola all'assessore Garassino, su cui penso che nessuno possa revocare il suo diritto di svolgere la relazione e, a seguire, ragioneremo sulla parte relativa ai consiglieri delegati. Faccio questa proposta.

CRIVELLO (LC)

Sono d'accordo, ma in riferimento alla contraddittoria risposta che ha dato l'assessore Piciocchi rispetto alle presunte domande contraddittorie, noi comunque restiamo in attesa di un chiarimento da chi ha le competenze in tal senso.

GRILLO – PRESIDENTE

Scusi, Crivello, lei mi ha anticipato: dopo le questioni poste e dopo la risposta dell'assessore di procedere oggi come da programma nell'audire gli assessori, la questione verrà posta, come qualcuno ha proposto, alla Segreteria generale, sapendo che eventualmente nella riunione di commissione consiliare di martedì mattina eventualmente, se aventi titolo, potranno intervenire anche i consiglieri delegati. Quindi adesso procediamo con la relazione dell'assessore Garassino.



COMUNE DI GENOVA

GARASSINO – ASSESSORE

Io non scendo eccessivamente nel dettaglio, perché poi ci sono i nostri tecnici, la vicecomandante dottoressa Bocchiardo e la mia funzionaria dottoressa Alessi che possono entrare più nel dettaglio.

Come sapete, il mio Assessorato si compone fondamentalmente di due pezzi, chiamiamoli: uno è relativo alla Polizia locale e l'altro invece alle politiche di sicurezza urbana, che riguarda tutta la parte progettuale e anche di supporto a iniziative che possono andare nella direzione di un miglioramento della sicurezza urbana. Nel 2018 abbiamo avuto un ampio ventaglio di cose fatte: dall'installazione, con tanto di individuazione degli sponsor dei cubi antiterrorismo, che hanno consentito un risparmio all'Amministrazione di più dell'80 per cento del costo grazie all'intervento di privati, all'intervento nelle scuole sull'abuso di droghe e di alcol, dove abbiamo fatto più di venticinque incontri con degli esperti proprio per sensibilizzare sul tema i nostri ragazzi, a un aiuto sul fronte telecamere. Come da promessa in campagna elettorale, questa Amministrazione si voleva impegnare in modo particolare sul miglioramento del videocontrollo in città, anche perché la stessa Procura più di una volta ha fatto notare come l'80 per cento dei casi su cui si indaga trovano riscontro positivo proprio grazie ai filmati delle telecamere che riescono a dare una notevole mano nell'individuazione dei colpevoli. Quindi anche lì c'è stato un investimento. Poi i progetti quelli territoriali, visto che la delega ce l'ho anche sul centro storico, abbiamo messo a punto un progetto che vedrà la realizzazione proprio nel 2019 sul sotto IPA, cosa che in quest'anno vogliamo spostare il focus con un progetto analogo multi-assessorile che prevede un restyling e un miglioramento di alcune porzioni del centro storico, ogni anno un pezzo in modo da arrivare pian piano a un miglioramento globale delle zone più critiche del centro storico.

Come branca dell'Assessorato alle politiche di sicurezza abbiamo un bilancio di 425 mila euro, che viene così diviso. Dimenticavo tutta la parte relativa ai tutor d'area, cosiddetti "nonni vigile", cosa molto importante. Tra l'altro quest'anno, dopo il crollo del ponte Morandi, siamo riusciti, e di questo ringrazio i miei uffici per il grosso lavoro e alle associazioni che fanno parte di questo progetto per il grande impegno, ad aumentare di diciassette unità per il presidio delle zone più a rischio, perché ci siamo trovati, dopo il crollo del ponte Morandi, ad avere delle scuole che avevano un rischio medio-basso a diventare invece delle scuole dove c'era un rischio alto per ovviamente la massiccia presenza aggiuntiva di traffico, che richiedeva una presenza sugli attraversamenti pedonali di unità aggiuntive di tutor d'area, proprio per garantire all'entrata e all'uscita dei nostri ragazzi più piccoli una sicurezza maggiore stradale. Questo progetto dei nonni vigile, cosiddetti tutor d'area e il presidio territoriale dei parchi, cosa di nuovo di cui ci occupiamo noi, un po' del controllo dei tredici parchi urbani che abbiamo in città, cuba 150 mila euro. Abbiamo poi destinato 122 mila, comprensivi di IVA, per l'acquisto di altre telecamere, perché ci sembrava giusto implementare ulteriormente il controllo territoriale, anche perché devo dire grazie ai Municipi, ai Presidenti, ai consiglieri e anche a molti comitati, abbiamo avuto notevoli richieste in molte parti della città sia dal punto di vista del controllo per la sicurezza, ma anche per il problema, che tutti conoscete molto bene, nei vari



COMUNE DI GENOVA

quartieri dell'abbandono dei rifiuti ingombranti. Per questo ringrazio anche l'assessore Campora, perché con il suo Assessorato c'è una stretta collaborazione proprio anche sull'acquisto di telecamere rilocabili, che sono queste telecamere che possono essere spostate, proprio perché non hanno bisogno di fibra ottica, quindi viaggiano su schede SIM GSM e registrano tutto quello che avviene. Sono telecamere nascoste, quindi messe in posti che sono prodotte direttamente dai sistemi informatici e consentono già una nella bassa val Bisagno ha prodotto in tre giorni più di dodici sanzioni da 300 euro a persone che continuavano ad andare in questa piazzetta ad abbandonare i rifiuti ingombranti, ovviamente in un'area non autorizzata; e proprio per venire incontro al miglioramento di questo tipo di problema vogliamo, con step di un mese o due, spostarle poi in tutti i punti che l'assessore Campora più o meno ha una mappa di tutti i posti più frequentati dall'abbandono dei rifiuti ingombranti, per ovviamente cercare di eliminare il problema. Anche perché poi, se gira la voce che l'area è controllata, è molto probabile che non si effettui più lo scarico di rifiuti ingombranti.

Poi abbiamo destinato per la sicurezza percepita, presidi di legalità, progetti e miglioramenti di vivibilità urbana, che sarebbe la prosecuzione degli interventi nel centro storico 100 mila euro; interventi diversi presso gli istituti scolastici per campagne di informazione sulla legalità e contro il cyberbullismo e sulle dipendenze da alcol e di droghe, vengono messi 52 mila euro. Questo è molto importante, perché quest'anno il focus, dopo che l'anno scorso c'eravamo concentrati particolarmente sul discorso dell'abuso di alcol e droghe, che continuiamo, volevamo fare un focus proprio sul cyberbullismo che è uno dei problemi che riguarda soprattutto dalle scuole medie in poi, che è un problema che sembra marginale, ma in realtà purtroppo coinvolge più ragazzi di quanto pensiamo, e può dare dei grossi problemi, come purtroppo abbiamo letto anche recentemente sui giornali, su ragazzi che poi non riescono ad uscire da soli. Quindi credo che un po' di educazione civica, fatta anche dalla pubblica amministrazione, in aggiunta a quella che ogni insegnante fa nelle sue classi, sia molto utile anche per dare un segno che l'Amministrazione comunale c'è sulle problematiche più sentite da parte dei nostri cittadini. Questa è una veloce panoramica sulla parte dell'Ufficio di sicurezza urbana.

Per quanto riguarda la Polizia locale, qua poi i dati li dà la dottoressa Bocchiardo, quello che ci interessava particolarmente erano tre macro temi: uno è quello della sicurezza stradale, perché, come ampiamente scritto anche sui giornali, la nostra città ha dei tristi primati che sono sostanzialmente due, un alto numero di morti in città dovuti a incidenti stradali e anche un alto numero di incidenti stessi che comporta anche per le tasche di ogni cittadino un esborso maggiore sulla RC auto e moto, tant'è vero che, se voi confrontate una nostra tariffa auto o moto rispetto a una città come potrebbe essere Asti, Cuneo, Alessandria, ma anche Firenze, troverete che è quasi il doppio rispetto a quella di queste città prima citate. Questo perché il rapporto sinistri/premi nella nostra città è altamente deficitario. Quindi credo che sia utile e importante da parte della Polizia locale fare anche qui una sorta di educazione del cittadino meno civile, che non considera importante non guidare con il cellulare e non rispettare le norme del codice della strada, che spesso sono all'origine principale, compreso ovviamente



COMUNE DI GENOVA

la velocità e la guida in stato di ebbrezza, le cause principali di incidenti stradali spesso anche mortali o di feriti gravi. Quindi l'attività, e con questo ritorniamo all'implemento di quei 2 milioni di euro sul discorso multe da 24 a 26, non verranno messi sotto torchio i cittadini per delle cose risibili, ma ci sarà, visto che anche per questo tema è stato fatto un acquisto di cosiddetti semafori intelligenti che rivelano il passaggio delle auto e delle moto con il rosso negli incroci più pericolosi, infatti avevamo deciso di partire sostanzialmente dalla zona di corso Gastaldi, via Tommaso Invrea, corso Torino che uno degli incroci con il più alto numero di incidenti e anche con un aumento di telelaser che ci consentono un controllo a spot nelle varie zone, ricordo prima fra tutte via Righetti dove prima di Natale sono state in tre ore fatte più di ventitré sanzioni, con una media di 100 chilometri all'ora da parte di chi aveva superato non di poco il limite di 50, rendendo molto critica la zona. Quindi questi telelaser ci consentiranno di intervenire sul controllo della velocità proprio in quelle vie dove avvengono più incidenti, proprio perché c'è un uso e costume, assolutamente criminale, di andare non solo oltre i limiti, ma di raddoppiare la velocità dei limiti consentiti in città.

Il secondo focus sulla sicurezza urbana, quindi sul contrasto all'illegalità, sul contrasto anche all'abusivismo, perché questo è un altro segnale importante sulla legalità, ossia va premiato il commerciante che paga le tasse e non quello che si mette abusivamente fuori; lo stesso vale sulle griffe falsificate: anche lì è un danno economico per i negozi che vendono le griffe autentiche e anche per tutto quello che è l'indotto commerciale della produzione delle griffe autentiche. Poi ovviamente c'è la parte relativa al decoro: essendo Genova una città una città a vocazione turistica, ci sembra giusto avere anche una presentazione della città che sia all'altezza di molte altre città d'arte d'Italia e d'Europa e, per ultimo, poi c'è l'efficientamento dei servizi. Questa è una rivoluzione molto importante che questa Amministrazione sta facendo sul miglioramento, cosa che trovo giusto anche per i lavoratori stessi, dall'organizzazione delle sedi abbiamo cercato di portare al matitone dove ci sono degli uffici pregevoli, anche dal punto di vista lavorativo, molti uffici; accentrando al matitone abbiamo anche una facilità organizzativa di riuscire a gestire meglio tutto quello che è l'organizzazione di una macchina molto ampia della Polizia locale e, nello stesso tempo, di eliminare dei costi e anche dei locali fatiscenti che francamente non rendevano molto onore a chi ci lavora dentro. Verrà anche potenziata dal punto di vista tecnologico la sala operativa del COA, che ci consentirà di avere una maggiore efficienza anche sulle pattuglie in servizio, che potranno intervenire e aumentare anche la sicurezza delle stesse pattuglie che verranno seguite meglio nei loro spostamenti e, come nelle città più tecnologiche, avere la possibilità in caso che ci sia bisogno di una zona piuttosto che in un'altra di avere prontamente l'intervento sulla pattuglia più vicina. Assieme ovviamente alle dotazioni e assieme anche uno sforzo maggiore sul vestiario e l'abbigliamento, che in questi anni non è stato il massimo. Così anche come i mezzi che vengono utilizzati. Sono già in ordine: sei Giulietta, due Subaru e altri mezzi che vanno a sostituire un parco macchine piuttosto vecchiotto.

Io mi fermerei qua, perché ho già sfiorato di tre minuti, quindi me ne scuso.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO - PRESIDENTE

Sulla relazione dell'assessore Garassino vi sono richieste di intervento?
Collega Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Due questioni. La prima il tema delle telecamere – diceva l'assessore – sono previsti 122 mila euro per nuove implementazioni per il controllo della sicurezza, volevo capire qual è la priorità che si è data a livello territoriale, pur sapendo e condividendo il fatto che non ci interessa rendere nota la collocazione per questioni ovviamente di opportunità nell'azione che queste telecamere devono avere, ma capire qual è la priorità territoriale che si è data, perché in alcuni luoghi ce ne sono di altra natura di telecamere, non solo con la regia del Comune di Genova, ma anche della questura, quindi è bene che ci sia una convergenza della struttura.

Poi il tema delle multe. È chiaro che il tema delle multe, che oggi è ancora oggetto di articoli sulla stampa cittadina, rispetto al fatto che ci sia l'indicazione, e sappiamo quali sono le difficoltà nel bilancio comunale a reperire risorse, sappiamo anche qual è lo strumento più immediato per agire. Quindi è vero che si è data questa indicazione alla Polizia municipale di agire in maniera diretta sui cittadini e quindi vessarli con le multe e facendo in modo che ovviamente ci sia una verifica, che deve esserci rispetto ai temi del codice della strada, però sappiamo anche quali sono le difficoltà, e mi fa piacere che ci sia l'assessore Balleari, perché sappiamo che l'oggetto di queste multe nella maggior parte dei casi sono state in queste settimane le due ruote in centro città. Sappiamo qual è il valore che hanno le due ruote nella nostra città, sappiamo anche che non esiste un'infrastruttura atta ad accogliere nel centro cittadino le due ruote, perché oggi abbiamo delle situazioni che sono di forte problematicità, soprattutto nel centro cittadino, allora quali sono le misure che mettono insieme? Il fatto che ci siano meno risorse, il fatto che non si agisca per rispondere alle meno risorse dei trasferimenti da Roma con le multe, il fatto che non si agisca in modo diretto su quelle situazioni che sappiamo essere al limite all'interno del centro, ma che hanno bisogno di risposta da parte dell'Amministrazione rispetto al tema delle due ruote. Quindi vorrei comprendere qual è la risposta coerente che parte dal fatto che ci sono meno risorse, che non si può dire che bisogna dare più multe e darle alle due ruote e che l'Amministrazione compia un'azione atta a dare offerta innanzitutto alle due ruote, che sono un valore e una risorsa per la nostra città, quindi qual è la risposta rispetto a questo problema.

GRILLO - PRESIDENTE

La prima risposta sulle telecamere da parte dell'assessore Garassino, poi risponderà l'assessore Balleari, considerato che è al secondo punto all'ordine del giorno.



COMUNE DI GENOVA

GARASSINO – ASSESSORE

Intanto ringrazio il consigliere Pandolfo, perché mi dà la possibilità, prima lo ho omesso perché nel mare magnum delle mille cose da dire, sulla dislocazione delle telecamere. Come giustamente ricordava lei, non è solo il Comune di Genova che si occupa di questa cosa, ma ad esempio poi ci sarà un progetto sicurezza con Regione Liguria, che ci consentirà di mettere altre venti/venticinque telecamere nel centro storico, poi abbiamo vinto il bando per l'installazione delle telecamere davanti alle scuole, trentotto istituti genovesi, bando ministeriale con il Ministero degli interni, ci sono quelle del patto delle periferie, quindi sulla Valpolcevera e sulla zona interessata dal patto delle periferie e quindi, laddove c'erano già in corso delle installazioni che avverranno grazie a tutti questi bandi, che nulla hanno a che vedere con il Comune di Genova, abbiamo tenuto un pochettino più indietro quei Municipi che già beneficeranno a breve dell'installazione di tutte queste telecamere. Poi abbiamo chiesto ai Presidenti di Municipio, in maniera giustamente molto democratica, anche perché il Municipio è quello più a contatto con il cittadino, di fornirci una sorta di lista dei costi prioritari dando sette/otto locazioni che loro consideravano prioritarie rispetto ad altre. In più ci siamo anche avvalsi delle nostre notevoli email che riceviamo durante l'anno, che ci segnalano, ricordo ad esempio su Voltri piazza Lerda che non era stata segnalata dal Presidente di Municipio come prioritaria, ma abbiamo deciso di aggiungerla comunque, aggiungerne anzi due per la criticità che quella piazza pare, da tutte le email che riceviamo e anche dalle segnalazioni dei nostri consiglieri comunali, quindi è stato un po' un connubio tra le liste fornite dai Presidenti di Municipio con quelle segnalate da comitati cittadini o consiglieri comunali. Questa lista ovviamente è stata considerata prioritaria, quindi su questi soldi investiti partiamo proprio da questa lista e, anno dopo anno, cercheremo ovviamente a step, poi se avremo la possibilità che non spuntano fuori dei nuovi posti importanti andremo a chiedere ai Presidenti dei Municipi e ovviamente ai comitati, in base anche alle segnalazioni che riceviamo, la seconda parte, il secondo step su quelle meno importanti, quindi sugli obiettivi secondari. Spero di averle risposto.

GRILLO – PRESIDENTE

Vuole subito la risposta che da parte dell'assessore?

PANDOLFO (PD)

Vorrei una risposta coerente che parte dal fatto: ci sono meno risorse, è vero o non è vero che si danno più multe per coprire quella mancanza di risorse. Se è vero questo, io dico sono state a scapito in queste settimane delle due ruote, qual è l'offerta che fa l'Amministrazione rispetto alla soluzione di quel problema.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI – ASSESSORE

Non entro nel merito di questioni che non conosco, su cui risponderà, se ritenuto, l'assessore Garassino, però una cosa voglio che sia chiara: non è che si sono incrementate le sanzioni perché si devono coprire dei buchi di bilancio. Sfatiamo una volta per tutte questo problema. Quest'anno c'è un incremento, che è legato anche all'installazione per la prima volta di dispositivi sui semafori che rilevano il passaggio con il rosso. Sono state fatte delle analisi, degli studi, sono dispositivi che mancano e che, anche nell'interlocuzione che abbiamo avuto con l'Assessorato competente e con il comandante, sono oltremodo necessari rispetto ad una sinistrosità enorme che abbiamo soprattutto in certe zone della città e che fanno sì che la città sia al primo posto per incidenti mortali automobilistici. Quindi l'incremento è fondamentalmente legato a questa voce. Poi non so se l'assessore Garassino chiede di aggiungere qualcosa.

GARASSINO – ASSESSORE

Assolutamente. Come ho spiegato prima, ho letto gli obiettivi, mi sembra molto chiaro che non c'è nessuna vessazione – come lei ha definito – dei cittadini, anzi si tratta semplicemente del rispetto del codice. Quindi, quando lei diceva che c'è un'attenzione particolare sugli scooter, è anche vero che spesso i mezzi a due ruote commettono molte infrazioni, perché io giro spesso, vedo e devo dire che puntualmente ci sono passaggi sulla destra dove non si può, passaggi, diciamo che c'è una discreta anarchia nel modo del traffico genovese. Che poi sia particolarmente una situazione difficile, dopo il ponte Morandi sicuramente, nonostante tutte le migliorie, su questo ringrazio l'assessore Balleari di tutto quello che il suo Assessorato è riuscito a mettere in piedi, però è evidente che c'è una congestione maggiore. Certo è che, se sulla congestione maggiore noi interveniamo anche con una anarchia nel rispetto delle regole è evidente che poi gli incidenti aumentano in maniera esponenziale, e non possiamo come Amministrazione – come diceva l'assessore Picciocchi – non intervenire per abbassare la sinistrosità e soprattutto, tenendoci modo particolare alla vita umana, alla salvaguardia della vita dei cittadini.

PANDOLFO (PD)

Certamente nel mio precedente intervento ho detto che la tutela del controllo rispetto al tema del codice della strada deve essere ovviamente prioritaria, qui parlavo invece di un altro tema, che è quello legato alla sosta delle due ruote, ma poi ne parleremo con l'assessore, in quel caso Balleari.

GIORDANO (M5S)

Vorrei approfondire un paio di punti con l'assessore Garassino. Uno mi rimane estremamente sensibile, a cuore che è quello della polizia ambientale, se nelle prospettive di investimento sulla sicurezza c'è sempre la polizia ambientale come



COMUNE DI GENOVA

obiettivo che penso sia un obiettivo molto importante. Siccome ha parlato anche di investimenti di autovetture, volevo sapere sulla formazione del Corpo di polizia municipale quanto è stato messo a bilancio per il 2019.

Poi un altro aspetto, concordo sul fatto della velocità e su quelli che possono essere i risultati di una poca attenzione della pubblica amministrazione su questa argomentazione, ma sulla prevenzione, perché è pur vero che mettere vigili urbani con il telelaser è un atto che è al 50 per cento di prevenzione e al 50 per cento di repressione, però se eventualmente negli obiettivi c'è anche una campagna magari pubblicitaria per sensibilizzare la cittadinanza, che, è evidente, vive in una città molto particolare, dove il traffico è, con il crollo del ponte Morandi, ancora più caotico e dove gli scooter hanno una direzione libera rispetto alle autovetture.

Vorrei sapere se, rispetto al 2018, nel 2019 a bilancio, riallacciandomi a quello che ha esposto il consigliere Pandolfo, le multe sono aumentate o diminuite o se a bilancio sono sempre state messe rispetto al 2018 nello stesso obiettivo. Se queste multe, sa benissimo l'assessore che non digerisco questo tipo di linea che ha messo in atto l'Amministrazione, se le multe clochard quante ne sono state pagate fino ad oggi e se sono state messe preventivamente nei prossimi anni e quali intenzioni ha la pubblica amministrazione.

GRILLO – PRESIDENTE

Vi sono altri interventi, prima delle repliche definitive su questo argomento?
Assessore Garassino, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Sulla parte più tecnica del discorso bilancio/multe lascio la parola all'assessore Piciocchi che, avendo fatto la stesura del bilancio... sulla prevenzione, anzi la ringrazio di questo focus, è importante sia intervenire con gli strumenti sanzionatori, ma anche fare, infatti stavamo pensando proprio, relativamente a questo, nelle campagne pubblicitarie che ci saranno nel 2019, anche dedicarne una proprio sulla sicurezza stradale fatta proprio come Comune di Genova, perché credo che sia giusta l'informativa ai cittadini e anche una sensibilizzazione maggiore, cosa che avviene ad esempio nelle scuole, per i ragazzi più giovani, fatta proprio dalla nostra polizia locale o dalla polizia stradale che va nelle scuole a fare una cosa molto utile dalle elementari a salire alle medie e superiori. La campagna stampa aiuterà sicuramente a far capire di comportarsi meglio e quindi speriamo anche con quella di avere comunque dei risultati, a prescindere dai controlli sul territorio.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Sulle previsioni il discorso è questo. Nel bilancio del 2018 avevamo preventivato un accertato di 24 milioni di euro per sanzioni al codice della strada, che è un dato tendenzialmente consolidato, poi sapete benissimo che cosa è successo: l'assorbimento della polizia locale in altri compiti ha fatto sì che questa



COMUNE DI GENOVA

previsione scendesse radicalmente, quindi a motivo di una circostanza eccezionale, per cui noi, se non ricordo male, nell'ultima variazione di bilancio abbiamo diminuito questa previsione di 4 milioni, quindi ci siamo attestati a 20 milioni, che di fatto equivale all'emesso nel 2018, e abbiamo dovuto coprire questa diminuzione dell'accertato. Nel 2019, a motivo delle innovazioni che sono state illustrate, la previsione è di 26 milioni.

GRILLO – PRESIDENTE

Procediamo adesso con la relazione dell'assessore Balleari, Vicesindaco. Dopo di che interverranno i rappresentanti sindacali, ovviamente limitatamente all'argomento relativo alle deleghe dell'assessore, poi il dibattito.

BALLEARI – VICESINDACO

Da un punto di vista tecnico, per quanto riguarda il mio Assessorato, non abbiamo alcuna variazione rispetto al bilancio del 2018, che era stato confermato nel preventivo, poi nella parte conclusiva del bilancio, pertanto i valori sono esattamente gli stessi, compresa la posta che è la più alta che io abbia a bilancio, che è quella del trasferimento per il funzionamento del trasporto pubblico locale, che rimane esattamente invariata. Pertanto, visto che siamo qua in aula e parliamo di bilancio preventivo per quanto riguarda il 2019, mi farebbe piacere, se ne avete voglia, di raccontarvi qualche cosa per quanto riguarda ciò che è stato fatto e che è prodromico a ciò che verrà fatto nel 2019 per quanto riguarda un po' il discorso generale della mobilità, rispondendo anche a un quesito postomi dal consigliere Pandolfo e parlerei anche dando qualche flash sulle aziende partecipate delle quali ho la responsabilità, che sono AMT e Genova parcheggi.

Iniziamo a parlare della mobilità dicendo che stiamo concludendo, come tutti voi sapete, il piano urbano della mobilità sostenibile che verrà approvato entro l'anno, presumibilmente entro l'estate, perché la settimana prossima sarà in discussione in Città metropolitana e, una volta che verrà adottato da Città metropolitana, verrà approvato a distanza di alcuni mesi: il tempo per fare l'osservazione che renderanno poi vincolante il piano urbano stesso per la città di Genova, essendo all'interno di Città metropolitana ovviamente.

Perché ho iniziato a parlare del PUMS? Perché sul PUMS abbiamo già iniziato a fare alcune cose, che poi in alcuni casi sono state interrotte proprio o addirittura bloccate o modificate a causa degli eventi del 14 agosto, che comprendono determinati interventi. Gli interventi che sono quello della tracciatura delle linee gialle, che è uno degli argomenti sui quali questi uffici stanno cercando di prodigarsi, per far sì che il servizio di trasporto pubblico sia più veloce e pertanto più appetibile da questo punto di vista. Ovviamente ci sarà una visione di tipo diversa, che è quella contenuta nelle linee del PUMS, sulle quali, in mancanza, visto che il piano avrà una durata decennale con possibilità di proroga a diventare quindicennale, dovremo fare determinati step e, anche in attesa di ciò che verrà fatto di grande – parlo per quanto riguarda il trasporto pubblico – tutti gli interventi, anche minori, che verranno fatti, che sono stati fatti e che verranno fatti



COMUNE DI GENOVA

da qui in avanti saranno tutti PUMS-oriented, tutte prodromiche ad altri cambiamenti, ma che sono assolutamente sintonici. Compresa la visione della città che vogliamo avere, che è quella di un servizio pubblico che funzioni, meglio di quanto non funzioni adesso, nonostante il servizio pubblico – lo ricordo – nella nostra città ha un gradimento molto elevato e anche l'utilizzo piuttosto elevato rispetto alle altre città d'Italia. Ma a che cosa mi riferisco? A una visione di tipo diverso, nel senso che noi in questo momento qua ci troviamo ad avere ad esempio molte sovrapposizioni e abbiamo anche determinate abitudini, che dovranno essere in maniera non drastica ma leggermente mutate. Sto pensando al fatto che alcune persone sono state abituate e hanno nel concetto che l'autobus si prenda sotto casa e che con lo stesso autobus si riesca ad arrivare sul luogo di lavoro. Questo non sarà più possibile in un'ottica di una visione futura, perché dovremmo cercare di ovviare agli inconvenienti e di avere determinate linee che si sovrappongono in continuazione una sull'altra. Cito una per tutte, perché è qualche cosa che tutti vediamo costantemente, in via XX Settembre sulla linea transitano venti linee, quindici linee. Questo dovrà essere un pochino mutato. Dovremo avere una linea magari più veloce, sicuramente più veloce che non dia tempi di attesa, ma che faccia trasportare le persone su via XX Settembre. Questo in un'ottica di tipo sostenibile anche con mezzi di tipo diverso.

Per quanto riguarda altri interventi, sempre un pochino a livello macro, ricordo che questa Amministrazione ha cercato di dare una sistemazione proprio agli scooter. Essendo la nostra città seconda al mondo soltanto a Bangkok in quanto a veicoli a due ruote, è ovvio che l'importanza dei parcheggi a due ruote sia fondamentale. Diverse cose sono state fatte, perché da inizio mandato ad oggi diciamo che i posti moto sono aumentati di circa seicento unità, che sembrano poche, ma in realtà, avendoli cercati in ambito del centro cittadino, iniziano ad essere già numeri importanti. Questo continueremo a farlo, non tanto per agevolare il trasporto privato, perché, se potessimo offrire anche un servizio pubblico più efficace ed efficiente, sicuramente ci sarebbe meno ricorso allo scooter, ma in un'ottica di riordino della città. Il fatto di creare dei parcheggi in centro cittadino per quanto riguarda gli scooter, non va messo, pensato come premialità per gli scooteristi, va pensato come creare delle zone in cui non ci sia disordine. In questo momento qua stiamo cercando di lavorare, ma abbiamo un tema molto rilevante, lo annuncio in aula oggi, perché è il caso che ne siate tutti a conoscenza: c'è un progetto che io ho sempre definito, fin da quando ero ai banchi dell'opposizione, scellerato che invece è andato avanti, che è la costruzione del parcheggio interrato di piazza Dante, che è stato l'ultimo regalo della giunta Pericu e che poi è stato confermato dalle Amministrazioni successive, che è in Conferenza dei servizi deliberante. Questo significherà che, se questo parcheggio verrà autorizzato, parcheggio sul quale la politica non può fare più nulla, perché è stato autorizzato: hanno un permesso a costruire, ci sono alcuni dettagli che vengono richiesti; una volta che questi verranno forniti, questo parcheggio potrà iniziare ad essere costruito. Il che è stata una scelta che dovremo subire, nel caso in cui si vada avanti. Il tema diventa molto rilevante, però, perché avremo da gestire i quattrocento scooter parcheggiati regolarmente in quella zona, che in realtà sono seicento, perché ci sono anche i parcheggi irregolari. Su questo devo



COMUNE DI GENOVA

dire che, dal punto di vista della tolleranza, non abbiamo cercato certamente di fare cassa, perché i temi sono quello che sono, però avremo questo problema presumibilmente, pertanto dovremo cercare di gestire il trasferimento di un numero di posti moto assolutamente importante in pieno centro cittadino. Lo dico perché poi spesso si dice “non fate abbastanza”. Non solo io dico non facciamo abbastanza, cerchiamo di fare sicuramente di più, ma dobbiamo anche correggere cose fatte da Amministrazioni precedenti e arriveranno sulle nostre spalle su parcheggi che effettivamente magari hanno delle difficoltà di sostenibilità economica, per i quali vedremo poi che cosa si potrà andare a fare.

È ovvio che il suggerimento datomi da Pandolfo diventi un suggerimento che io cerco di portare avanti, sicuramente concordiamo su questo, ma in un’ottica di riordino e di pulizia della città, perché abbiamo alcune zone, parliamo di via Ettore Vernazza e Carlo Felice dove ci sono difficoltà addirittura a prendere i marciapiedi. Io personalmente sarei per una tolleranza zero in quel caso, però bisogna poter offrire anche alternative di tipo diverso che ovviamente cercheremo, ma in questo momento qua abbiamo anche da risolvere il problema che sarà contingente al discorso di piazza Dante. Questo per dare una risposta precisa.

Io vorrei soffermarmi, visto che non ho alcun tipo di variazione sul bilancio rispetto a quello che è stato lo scorso anno, sulle due aziende di cui ho la responsabilità. Inizio da Genova parcheggi per la quale nel 2017 abbiamo iniziato a fare questa manovra tariffaria, riducendo di fatto di fatto sulla prima ora del 48 per cento. Si temevano scenari da tregenda, nel senso che si diceva che avremmo mandato in default la società, questo non è avvenuto: la società ha portato a casa un risultato di sostanziale pareggio, anche per altre operazioni fatte. Altre operazioni verranno fatte nel corso dell’anno, sarà quello che avete già più o meno letto tutti, la gestione del parcheggio interno all’ospedale di San Martino, che consentirà di fatto l’introduzione nuovamente del frazionamento orario almeno per la prima mezz’ora, pertanto addivenendo a quelli che erano i desiderata richiesti, anche dai consiglieri comunali stessi di maggioranza e di opposizione, con l’introduzione di questo. Il risultato che ad oggi abbiamo avuto è che la prima ora di fatto viene a costare il 48 per cento di meno e che i cittadini non hanno dovuto versare un euro in più per pareggiare i conti della società. Direi che è stato un buon risultato che abbiamo portato a casa senza mettere le mani in tasca ai cittadini. Anzi dando un po’ di sollievo alle persone che si ritrovano a poter spendere un po’ di meno per quanto riguarda i parcheggi.

Parlo subito di AMT, per la quale abbiamo presentato al MIT entro il 31 dicembre una domanda di finanziamento particolarmente importante. Nella speranza che questa domanda di finanziamento venga accolta, è una domanda di finanziamento che è anche questa PUMS-oriented e che riguarda la creazione di assi di forza molto più veloci per quanto riguarda il servizio pubblico. Lo ripeto nuovamente, non abbiamo scelto la tecnologia, abbiamo semplicemente indicato il quadro nel quale vorremmo muoverci, perché vorremmo concertare con i cittadini la scelta che vorremmo andare a intraprendere. Certo che rispetto a una diffusione di queste linee di forza totalmente alla tecnologia tranviaria, sarà complesso, perché dovremo ridurre la città a un cantiere a trecentosessanta gradi, cosa che effettivamente non potremo permetterci. Pertanto verranno fatte alcune scelte, che



COMUNE DI GENOVA

naturalmente verranno discusse anche qua in aula, perché discuteremo con voi in rappresentanza dei cittadini, con cui andremo a confrontarci.

Io rimango a disposizione per quanto riguarda i dati tecnici oppure per eventuali altre domande. Direi che non ho null'altro da aggiungere.

GULLI – UIL

Buongiorno a tutti e grazie per l'opportunità di essere auditi. Noi poco abbiamo da aggiungere rispetto a al bilancio, perché abbiamo appreso che la quantità economica rispetto all'anno precedente è rimasta invariata.

Ne approfittiamo, ne approfitto come UIL trasporti, di ringraziare l'Amministrazione per la scelta sul TPL genovese, quindi sulla visione, una visione sicuramente che ci vede condividere un percorso. Quindi anche i vari progetti che poc'anzi diceva l'assessore Balleari per quanto riguarda gli assi di forza, piuttosto che magari un progetto di mezzi elettrici e quant'altro, ci vede sicuramente favorevoli. Abbiamo da gestire alcune questioni all'interno delle aziende, e quindi di AMT e aggiungerei anche ATP che gravita sul territorio metropolitano, che vedono ancora delle questioni irrisolte. Quindi auspichiamo che ci possa essere un accoglimento rispetto alle varie questioni poste anche all'interno delle aziende.

Rispetto alle scelte per quanto riguarda parcheggi e quant'altro le nostre posizioni sono ormai note. Non dobbiamo assolutamente cadere in una non coerenza di visione, perché se noi aumentiamo i parcheggi in città sono in contraddizione alle missioni del TPL. Però in linea generale condividiamo e apprezziamo lo sforzo dell'Amministrazione e il cambio di rotta rispetto ad alcune tematiche che noi poniamo ormai da tanti anni. C'è la questione legata all'emergenza del ponte Morandi che ci vede interessati, i lavoratori stanno quotidianamente dando il massimo per cercare di dare risposte alla città. Ricordo a tutti che nella fase iniziale della caduta del ponte, se non ci fosse stata la metropolitana, una parte di città sarebbe rimasta isolata. Aspettiamo di avere un confronto maggiore con l'azienda sulle ricadute su alcune questioni che non sono facilmente da contabilizzare nei primi mesi dell'anno. Mi riferisco agli introiti da tariffe e mi riferisco a molte questioni che sicuramente vedono l'azienda impegnata a fare dei calcoli e quant'altro, che non possono essere quantificati in modo semplice e completo. Quindi per il momento ringrazio per l'opportunità e grazie a tutti per l'interesse.

PUGLIESE – CISL

Grazie per l'invito. Io ho pochissimo da dire in merito al ragionamento che faceva l'assessore prima, avendoci dato sostanzialmente anche delle risposte in merito alla parte economica per quanto riguarda le aziende di trasporto pubblico, poi come Città metropolitana, quindi mi sembra di aver capito che ci sono le stesse risorse dell'anno scorso.

Io inviterei un po' l'assessore a verificare e in qualche maniera, visto anche il volume di trasporto che ha prodotto l'azienda locale di Genova, in modo



COMUNE DI GENOVA

particolare dopo la caduta del ponte, quindi sarebbe necessario capire economicamente le risorse che possono essere eventualmente interessate ed essere trasferite all'azienda di trasporto Genova in modo particolare.

Ha fatto un accenno per quanto riguarda il PUMS, penso che dovrebbe essere in dirittura d'arrivo questo progetto. Mi auguro che alla fine parta anche e che possa dare un minimo di respiro, almeno ci sono delle cose che possono partire abbastanza velocemente, anche perché a noi sostanzialmente converrebbe magari prendere il mezzo pubblico ed evitare magari inquinamento, ingorghi e quant'altro. Sarebbe più che positivo questo ragionamento qua. Aspettiamo anche con fiducia, visto che hanno presentato dei progetti al MIT, questi progetti ovviamente avranno dei tempi, non sono delle cose banali o veloci, però in qualche maniera l'importante è che se ne parli e che si cominci a fare un qualche cosa, perché si parlava ad esempio degli ultimi trent'anni più o meno sulla tranvia in val Bisagno e siamo ancora qui oggi a parlarne, ma questa tranvia non si vede veramente proprio la nascita, quindi mi farebbe piacere che si andasse avanti per dare anche un minimo di respiro alle aziende e ai cittadini, magari facendo un trasporto un po' più efficiente sotto questo aspetto.

Io non avrei nient'altro da aggiungere. Ovviamente seguiremo passo-passo tutti gli sviluppi, perché siamo interessati come aziende, come cittadini e lavoratori e quindi ne ho preso atto per quanto riguarda il bilancio e poi va bene. Per il momento mi fermerei qui.

NOLASCHI – FAISA CISAL

Accogliamo con favore la questione relativa al fatto che per quest'anno 2019 non ci saranno dei tagli per le risorse che il Comune dedicherà all'azienda AMT, piuttosto che Città metropolitana per ATP. Questo è un dato ovviamente positivo. Ma occorre tenere conto anche di un'altra questione: la questione relativa alla legge di bilancio, quella nazionale intendo, che prevede per il 2019 un taglio delle risorse al trasporto pubblico locale come fondo nazionale dei trasporti di circa per la Liguria come ricaduta 2 milioni di euro. Questa ricaduta sulla Liguria di 2 milioni di euro ricadrà su AMT, in quanto ha più del 50 per cento del riparto delle risorse destinate di circa 1 milione. Poi ovviamente il milione rimanente va diviso nelle percentuali dedicate ad ATP, a Imperia, La Spezia e compagnia cantante. Quindi la domanda è: questo milione che mancherà dove lo dobbiamo recuperare. Se il Comune interverrà a sostegno o se la Regione, ovviamente ci rivolgeremo anche alla Regione, non è che uno è bello, l'altro è cattivo, però questo problema si va ad aggiungere alle attuali difficoltà che non solo AMT e non solo ATP, ma tutte le altre aziende del territorio ligure vanno di anno in anno a sopperire. A sopperire dove? Ovviamente all'interno dell'azienda. Ovviamente in questo ragionamento deve esserci il contributo del Comune per quello che riguarda quelle opere sulla viabilità, che prima accennava l'assessore, che devono ovviamente essere corroborate anche da quegli investimenti che sul decreto Genova sono previsti per l'acquisto di nuovi autobus, oltre a quelli che dovranno arrivare per quelle che sono le risultanze dei quattrocento autobus che devono arrivare per lo sciopero che abbiamo fatto nel 2013, ovviamente vanno a ridurre i



COMUNE DI GENOVA

costi della manutenzione, con una riorganizzazione all'interno dell'azienda andando ad eliminare quelli che sono gli autobus che presentano un'anzianità molto avanzata per il servizio che svolgono, ovviamente per andare a sostituirli con quelli nuovi che riducono i costi della manutenzione. Questi sono i ragionamenti.

Inoltre c'è sempre nel decreto un'altra questione che riguarda il taglio di circa 50 milioni di euro per le Regioni a Statuto speciale e quindi ci sarebbe anche una ricaduta, non sto a spiegare il meccanismo che tante è inutile, interessano i numeri in questa sede, non i meccanismi, ci sarebbe anche un taglio su quello che riguarda i rimborsi che le aziende dovrebbero ricevere per il pagamento delle indennità di malattia. Quindi questo è un altro problema che picchierà sulle aziende e anche sui lavoratori.

Per quanto riguarda le problematiche relative al PUMS, noi continuiamo a sostenere una questione: è un progetto che ha la sua validità, è un progetto che ha il suo senso e una sua logica; va ringraziato chi lo sta mettendo in atto con il sostegno di tutto il Consiglio comunale, anche se ovviamente ci sono delle critiche, che però sono quelle che arricchiscono un progetto, ma noi domandiamo di questo PUMS qual è il primo punto del PUMS che verrà poi messo in opera. Nel senso qual è la priorità che verrà data in questo progetto. Dico semplicemente, è una stupidaggine che tanto che ho la bocca aperta, non costa niente, ad esempio potrei pensare, forse come tipo di realizzazione, forse la più veloce, l'asse che da piazzale Galileo Ferraris porta verso Brignole ad esempio, passando per corso Sardegna, quindi concentrando tutte le linee collinari del quartiere di Marassi verso la piazza che dicevo prima e ovviamente poi in direzione Brignole. Quindi c'è tutto un ragionamento da fare, ma occorre dare una priorità, cioè per dare subito un senso e una logica allo sforzo che stanno facendo e che faremo.

Ultimo problema è quello relativo ai problemi che sono inseriti nelle nostre aziende. AMT e ATP. Ricordo che AMT ha un contratto aziendale che è stato fatto nel 2000 e sono diciotto anni che non affrontiamo nuovamente il problema. Quindi con delle retribuzioni che più o meno rimangono ferme a quell'anno, dal punto di vista aziendale, se non per alcuni accordi intervenuti successivamente. Ma l'accordo aziendale di secondo livello comprende una sfera più larga di questioni. Secondo la questione di ATP e quindi il recupero ancora di quella parte mancante della retribuzione dovuta al concordato pre fallimentare in continuità, che è stato fatto ai tempi, quando ATP stava andando giù per l'acqua, come si dice nei bar.

Le questioni più o meno sono queste. Ce ne sarebbero altre, ma non voglio portare via spazio a nessuno, però chiedo nuovamente se quel taglio che cadrà su AMT, in ragione della riduzione dei finanziamenti sul trasporto pubblico locale a livello nazionale, se quel milione, che sarà per AMT e nella percentuale minore per ATP, verrà coperto o dal Comune o dalla Città metropolitana o se invece dovrà ricadere nuovamente sui lavoratori.



COMUNE DI GENOVA

FIRPO – UGL

Grazie per l'invito. Direi che le tematiche affrontate e le enunciazioni del vicesindaco Balleari sono molteplici. Anche noi apprendiamo con piacere che gli emolumenti tra AMT sono identici a quelli dello stesso anno e anche noi abbiamo quell'incertezza, già palesata dal collega Nolaschi, per quanto riguarda i tagli che verranno fatti a livello nazionale, quindi anche noi chiediamo che queste cifre per le due aziende vengano integrate.

Poi vorrei analizzare i punti di dibattito sul PUMS. Noi crediamo che, se fosse possibile la prima realtà da affrontare del PUMS, sia proprio quella dell'asse in val Bisagno. In sostanza l'unica tratta non servita dal treno. Tutte le tratte sono servite dal treno tranne la val Bisagno, dove attualmente abbiamo un servizio gestito dai bus quasi sempre, quando ci sono, diciotto metri, anche dodici metri perché i diciotto metri purtroppo, in attesa dei nuovi, si guastano frequentemente. Sono ormai datati. Noi portiamo avanti una battaglia da soli come UGL, che è quella del prolungamento della metropolitana. Noi crediamo vivamente che la metropolitana, oltre il prolungamento a Terralba-Pallavicini, sia lo strumento, e l'abbiamo visto proprio in questi ultimi mesi con purtroppo la tragica caduta del ponte Morandi, sia stato l'unico elemento di supporto per i nostri cittadini. Noi crediamo che, avendo già un'officina, una struttura, un'esperienza già consolidata, portare la metropolitana in val Bisagno sia la soluzione più idonea. Sicuramente sarà più costosa di un autobus, di un filobus e magari anche di un tram, ma crediamo che alla fine e alla lunga ci siano risparmi e soprattutto si darebbe la possibilità ai cittadini di muoversi ad esempio da Molassana o da Prato, quello che sarà il percorso, sino a Pallavicini o a Terralba. Non sarebbe assolutamente male, avvicinerrebbe Genova alle metropolitane delle altre città italiane.

Passiamo ad un'altra tematica. Sento dire "migliorare il servizio pubblico ed eliminare i doppioni, i percorsi". Qua torniamo indietro di un po' di tempo, perché è una cosa che si dibatte, è stata dibattuta in Consiglio comunale da parecchi anni. Già in tempi passati si volevano creare delle circolari che attraversassero il centro, che praticamente facessero da raccoglitore per evitare che numerose linee passassero in centro, questo progetto era naufragato, perché ricordiamoci che la città di Genova è la città italiana dove ci sono il maggior numero di anziani e gli anziani hanno delle problematiche a cambiare i mezzi, quindi tutto questo discorso di scendere, salire, circolari che attraversano il centro era stato accantonato. Vedremo cosa ci proporrà il Comune in futuro.

Per quanto riguarda un'altra tematica dolente già trattata: i mezzi. Noi siamo in una situazione che devono arrivare cento mezzi ci auguriamo di varie metrature, ci auguriamo che arrivino il prima possibile, perché purtroppo i mezzi che abbiamo si guastano sovente. I meccanici fanno tutto quello che possono, ma spesso e volentieri non si trovano più i pezzi di ricambio e bisogna diventare pazzi per riuscire a coprire il servizio, anche con mezzi più piccoli, passando su delle linee trainanti tipo il 18 e altre linee, tipo anche il 20 a volte, con mezzi di dodici metri. Quindi questo è un problema: avere dei mezzi efficienti e, come è già stato prima, avere dei mezzi nuovi vuol dire anche diminuire i costi di manutenzione. Quindi anche quello è da tenere in considerazione.



COMUNE DI GENOVA

Io vorrei fare anche un discorso su quelle che sono le aziende ormai che fanno parte del Comune di Genova, la Città metropolitana e parzialmente ATP spa, che è stata inglobata in AMT spa, il cui acronimo ormai è Azienda metropolitana trasporti. Io credo che l'interesse di tutti sia quello di avere, se ciò sarà possibile ovviamente, un'azienda unica, magari con due comparti: una che si dedica al servizio urbano e l'altra extraurbano. È un percorso lungo, voi sapete che all'interno purtroppo di ATP Esercizio c'è ancora un socio privato che si chiama Autoguidovie, ci sarà la ricapitalizzazione, vedremo cosa succederà, però anche qua la speranza è che si arrivi poi ad avere un corpo unico per gestire il servizio urbano ed extraurbano.

Vorrei fare un breve passaggio anche sul discorso, questo non c'entra con AMT, non c'entra con ATP, però è stato detto dall'assessore Balleari e mi ci voglio addentrare: l'aumento dei posti moto. Sicuramente vanno aumentati i posti moto, perché io vi faccio una domanda: immaginate la città di Genova se improvvisamente tutti quelli che hanno le moto decidessero in parte, e va bene, di servirsi dei mezzi pubblici, ci mancherebbe, però una parte magari prenderebbero l'auto per andare in giro. Sarebbe il disastro totale della nostra città. Quindi anche qua ovviamente vanno aumentati. Io mi ricordo, per fortuna non è stato fatto, ve lo ricorderete anche voi, c'era stata una proposta addirittura in centro di far pagare anche le moto tempo fa, delle specie di aree azzurre per le moto. Su questo chiaramente è meglio che insieme ovviamente la priorità, che per noi è il mezzo pubblico, un occhio di riguardo sia dato anche alle moto, perché, se non si fanno posteggi delle moto, si creano ulteriori problemi che poi ovviamente hanno anche i mezzi pubblici, perché avremo più intasamento di auto.

Io direi che per ora mi fermo qua. Auspichiamo tutti che la città nel giro di un anno, un anno e mezzo, torni alla normalità con il rifacimento del ponte Morandi e che poi sul PUMS si possa traguardare da non ritrovarsi purtroppo, come è successo in passate Amministrazioni, dove ne abbiamo parlato tanto, all'epoca si chiamavano solo PUM, però poi sono naufragati.

Chiudo e vi ringrazio.

MARSANO – ORSA

Vi ringrazio, saluto tutti quanti. È stato piacevole intanto apprendere che un documento valido come quello del PUMS presto sarà approvato, quindi entro l'estate. Si dovrà lavorare e si dovrà lavorare tanto. Vorrei intervenire non solo per quanto riguarda l'aspetto dell'Assessorato che più mi riguarda, ma volevo poi fare un rapido appunto per quanto riguarda la sicurezza e quindi parlerò anche di quello che ha detto l'assessore Garassino.

Intanto voglio sperare che il Comune riesca a risolvere la problematica del cantiere che si verrà a creare in piazza Dante, che quindi verrà ad annullare i nuovi posti moto creati in un attimo purtroppo; si riesca a trovare una soluzione che non sia troppo importante per quanto riguarda il trasporto pubblico. Sappiamo che le moto qua sono tantissime, quindi è importante. Apprendiamo con sollievo che il bilancio per il prossimo anno sarà mantenuto intonso. Dispiace per il milione che perderemo, ma sono convinto che, se si lavorerà tutti quanti insieme,



COMUNE DI GENOVA

si riuscirebbero a trovare comunque nuovi soldi, perché questa è un'azienda che può essere gestita sicuramente meglio di come è gestita attualmente. È importante parlare per quanto riguarda il PUMS della Valpolcevera, per quanto riguarda la possibilità di creare un asse tranviario, è importante anche concentrarsi per quello che sarà il futuro potenziamento della flotta filoviaria, che probabilmente sarà più fattibile. Poi sarà molto importante concentrarsi sulla futura fusione AMT, ATP e io metterei anche Genova parcheggi, perché ricordo che nel nuovo statuto aziendale, che è stato discusso a Giunta appena insediata, si parlava anche di accorpate le rimozioni e si parlava anche di accorpate le attività di car sharing. Ricordo che non è fantascienza, ricordo che nelle città più evolute questo già fa parte delle aziende di trasporto pubblico. Quindi servizio urbano, extraurbano e gestione dei parcheggi privati. Quindi Genova parcheggi con potenziamento dei servizi di rimozione e di car sharing.

Per quanto riguarda il risparmio vorrei ricordare che fa parte del bilancio anche l'acquisto di vetture degne di questo nome. Le ultime che sono state prese, che sono le famose settemila, avevamo dato noi di ORSA una vita media invece dei sette anni medi della media europea, non gli diamo una media di quattro anni. Forse abbiamo sbagliato, siamo stati troppo ottimisti, perché si stanno già disintegrando. Quindi fa parte anche della buona economia e della buona gestione aziendale smetterla magari di fare acquisti al ribasso, perché tanto poi portano a una perdita. Attualmente abbiamo quasi duecento vetture ferme, quindi questo è il delirio al quale ci troviamo di fronte quotidianamente.

Detto questo, ci sarebbe per quanto riguarda la sicurezza, ho già avvertito l'assessore Garassino, se no poi sembra che parli in sua assenza, però si è detto d'accordo, ha parlato delle telecamere prima inerente all'aspetto cittadino, noi insistiamo anche un pochettino per quanto riguarda la videosorveglianza interna agli autobus, perché questa è sicurezza non soltanto per chi lavora sugli autobus ma anche per chi gli autobus li prende, e io mi auguro che siano sempre di più le persone che usufruiranno del trasporto pubblico, quindi parlo della videosorveglianza interna, parlo della videosorveglianza che noi definiamo road-scan, ovvero la tecnologia che ci permette di far vedere quello che noi vediamo al posto guida esternamente. Parliamo anche e soprattutto di una novità uscita negli ultimi tempi, i colleghi di ATP ci sono arrivati prima di noi – questo mi fa piacere – si chiamano body-cam, sono piccole telecamere che vengono indossate dai verificatori e quindi spero che anche per la AMT si riesca ad arrivare a questo salto evolutivo. Salto evolutivo che ci permetterebbe, anche sotto l'aspetto della sicurezza, di riuscire a prendere parecchie di queste persone che ultimamente negli ultimi anni si sentono sempre più legittimate, siccome manca una risposta forte, una reazione forte da parte delle istituzioni, ad alzare ogni volta di più l'asticella. Ora mi chiedo se, oltre alle botte, dobbiamo anche rimanerci secchi e poi siamo a posto. Quindi io incentiverei anche l'utilizzo di questa tecnologia.

Per quanto riguarda le opere in val Bisagno sono contento che purtroppo il crollo del ponte abbia accelerato infrastrutture che erano forse da fare anche negli anni prima, quindi parlo della strada all'interno del porto, parlo del potenziamento della Guido Rossa, parlo del collegamento di questa con le autostrade, con l'autostrada, con il casello. Tutte cose che si stanno facendo e sono tutte cose



COMUNE DI GENOVA

positive. Si può sicuramente, anche grazie al decreto Genova, potenziare quello che è attualmente il trasporto pubblico nella zona di Genova più in sofferenza, quindi parlo della Valpolcevera, quindi una riorganizzazione delle navette; un potenziamento della possibilità di poter garantirne la gratuità, perché adesso noi abbiamo dei trenini di bus a pagamento vuoti e delle navette gratuite che ovviamente si riempiono. Quindi tanto vale forse potenziare questo aspetto qua. Abbiamo appreso, e vorrei conferme dall'assessore, che il MIT ha tagliato anche i soldi per le navette, quelle per la scuola, sono confermate? Quindi mi auguro anche che il potenziamento della metropolitana possa andare avanti, quindi ho già detto tanto, speriamo di avere delle risposte.

Io vi ringrazio dell'attenzione.

GRILLO - PRESIDENTE

Ringrazio sentitamente le organizzazioni sindacali per il loro contributo, che certamente è utile alla Giunta e ovviamente ai consiglieri comunali che si appresteranno poi in Aula a discutere il bilancio previsionale.

Apriamo adesso agli interventi sulla relazione del Vicesindaco.

PIGNONE (LC)

Partirei sulla questione del PUMS in quanto quello che era stato predisposto dalla Città metropolitana nei dibattiti pubblici e l'iter che avrebbe portato ad ottobre l'adozione del PUMS non è andata avanti per gli eventi del ponte, ma anche perché c'è una necessità, il 30 gennaio sarà presentato in Città metropolitana nuovamente il PUMS, illustrato, anche perché all'interno del PUMS non ci sono le nuove viabilità che, dopo la chiusura del ponte, sono state create all'interno della città, rimettendo un po' anche in discussione le analisi fatte e la pianificazione degli investimenti e le risorse che ricordo qui all'interno del PUMS nella quarta parte sono illustrate dal punto di vista economico. In quest'aula Musso non è mai arrivato all'illustrazione della parte economica delle risorse, però prima o poi ci arriveremo, perché nel frattempo cambiano le condizioni di analisi.

Prima Firpo diceva che prima si chiamavano PUM e poi PUMS. In effetti quella S è importante, perché la parola "sostenibilità", che prima era legata principalmente ad un concetto ambientale, in realtà non è solamente ambientale, ma quella S da un punto di vista di sostenibilità presuppone tutta una modalità di interazione anche tra entità che non sono solamente quelle dell'azienda, ma di come dal punto di vista urbanistico e dal punto di vista gestionale le amministrazioni si devono interfacciare e creare una rete per analizzare e per dare risposta a quello che è il trasporto pubblico locale, ma prima di tutto erogare un servizio pubblico.

Qua ritorno al servizio pubblico, anche perché quando parliamo di, e oggi ne abbiamo sentito parlare, sicurezza, trasporto e aziende, spesso si parla di compartimenti stagni, per cui le risorse che magari da una parte e dall'altra ognuno guarda e pensa a come portarle a casa, non sono in linea con una



COMUNE DI GENOVA

erogazione efficiente ed efficace del servizio. Una delle questioni, e parto da quella più facile, ovviamente la priorità del servizio, all'interno del PUMS se ne parla e anche sulla parte della mobilità, è quella dei semafori intelligenti. Una delle cose che sono messe lì è dare priorità ai mezzi, per cui oggi ci sono sicuramente una quantità industriale di semafori che la teoria diceva, una volta perlomeno, che più semafori si hanno, più complessità si hanno all'interno di traffico, e lo dimostra il fatto che da quando sono stati accesi a Sestri Ponente i semafori nella zona di via Giotto la situazione è peggiorata decisamente. Per cui prima, quando c'era un rapporto un po' con i vigili e un po' in autogestione, dal momento che si sono accesi quei semafori si è fermato tutto. Questo la dice lunga, alla luce anche del fatto che, non avendo priorità verso i mezzi pubblici, questi ovviamente occupano la strada in maniera non coerente con lo scopo: quello di accelerare il chilometraggio medio all'interno della giornata. Per cui uno è a che punto siamo con la questione dei semafori intelligenti, che è la priorità.

Sulle quattro linee di forza descritte anche nel piano, che vengono qui citate, io chiedo il discorso del finanziamento richiesto al MIT che tiene conto prioritariamente della val Bisagno e di fatto anche citata qua di altri, e condivido, però chiedo un attimino di delucidazioni, perché quello che sento raccontare, non avendo visto il documento che è stato presentato, il dibattito tra tramvia e filobus, per cui da una parte l'elettrificazione, come è stata realizzata all'interno di quel documento la proposta, per cui chiederei all'assessore di declinare un po' meglio che cosa è stato proposto al MIT.

Poi vorrei entrare nel merito, invece, di cose che non trovo. Ad esempio la navebus, i finanziamenti alla navebus, anche perché recentemente in questi giorni, nonostante il mare calmo, la nave non si è presentata, non è neanche partito l'SMS, per cui siamo trovati l'utenza sul molo ad aspettare il nulla. Per cui anche questo chiedo se comunque è previsto per la navebus un mantenimento, c'erano degli investimenti. Chiedo, assessore, non si preoccupi. Lei ha detto che non sono cambiati gli investimenti, però da come poi gli investimenti vengono finalizzati, chiedo delucidazioni. Come li chiedo sulla parte degli Erzelli, perché io ero rimasto a una pianificazione, a una pianificazione di un certo tipo di impiantistica, recentemente me ne trovo un'altra e chiedo illustrazione anche questo, compreso anche il collegamento con l'aeroporto, che ritengo una cosa essenziale, ma questo ce lo raccontiamo tutti. Vorrei capire adesso a che punto siamo, perché io ero rimasto anche lì in una progettazione di un certo tipo e mi si racconta, perlomeno dai giornali, che la cosa è cambiata ancora.

Metropolitana. L'estensione della metropolitana chiedo se c'è un impegno, per cui chiedo anche qui delucidazioni sulla tratta da Terralba a San Martino, che poi era quella la parte di mantenimento degli investimenti e chiedo se anche questa parte qui era mantenuta. Ovviamente tutto quello che ci stiamo raccontando, specialmente sulla competizione tra le linee, che sono legate principalmente con la soluzione del nodo ferroviario, perché nel momento in cui noi avremo finalmente la chiusura del nodo ferroviario, noi ci troveremo una tratta a mare urbana, per cui quella parte anche lì vorrei capire come è trattata oggi, perché io ricordo la tratta del nodo ferroviario dove deve essere consegnato nel 2014, poi sono successe cose, nel 2020 dovrebbe essere, però da qui al 2020 anche qui dovremmo tenere



COMUNE DI GENOVA

conto, perché quando avremo quello e avremo anche la linea 1, anche questo aspetto, e anche qui lo dico, diventa sempre maggiormente prioritario immaginare un'Amministrazione capace di un servizio all'utenza complesso, per cui avere la capacità di rapportarci con varie aziende possibili sul territorio, perlomeno un'azienda acquisisca tutta la rete non si sa ancora, ma io credo che questo sia un obiettivo: quello di cambiare il profilo dell'Amministrazione in modo tale che abbia capacità di pianificazione e controllo. Questo secondo me è un obiettivo comune che noi dovremmo perseguire. Mi fermerei qui con le domande.

CERAUDO (M5S)

Noi siamo molto critici sulla visione del PUMS che ci è stata presentata, più che altro perché notiamo delle criticità che sono profonde all'interno. Non vediamo una visione sinergica per l'ennesima volta della città. Continuiamo a vedere delle parti e delle modifiche di una possibile mobilità, sostenibile cosiddetta, ma che viene fatta soltanto in particolari zone della città. Questo comporterà per l'ennesima volta in futuro, anche se è applicato questo piano, di trovarci di nuovo una città divisa in zone e quindi non avere una visione sinergica di quella che dovrebbe essere una sostenibilità e di quella che dovrebbe diventare realmente una città che può dare un servizio ai cittadini. Noi notiamo la buona volontà che è stata portata in questo progetto, ma notiamo comunque queste criticità che non danno delle vere e proprie soluzioni. Quindi creare delle ferrotramvie in delle zone della città ferme, unicamente spostate in determinate zone, senza avere un progetto complessivo di ferrotramvia che possa dire "questo è quel progetto complessivo che noi vorremmo mettere in atto", poi inizieremo le opere, come è giusto e normale che sia, da quelle prioritarie. In realtà qui abbiamo soltanto delle linee e delle zone che vengono interessate e le altre parti della città non vengono interessate. Quindi inizieremo a inserire nuovamente nuovi elementi, che vanno al di fuori di quello che è un contesto attuale della città, che è un contesto vecchio che non è mai stato rinnovato ed è quello il problema: noi ci troviamo in una città in cui continuiamo a girare con la gomma, con dei mezzi che hanno una media di dieci/quindici anni ed è una vergogna questo, e non aver mai trovato una logica di cambiamento sostenibile. Se noi decidiamo di cambiare dei mezzi e quindi dover dire "a questo punto abbiamo l'opportunità, come AMT ad esempio, di fare un restyling, se facciamo un restyling, facciamo una scelta". So che i mezzi elettrici hanno dei costi altissimi o molto più alti di quelli che potrebbero essere i mezzi classici, ma le città del Nord Europa, come sappiamo, se ne stanno dotando, quindi anche con la tecnologia wireless, con le ricariche direttamente all'interno delle soste e delle posizioni di sosta. Questo è ciò che noi non vediamo. Non vediamo una visione, vediamo un ricambio dei mezzi, stantii e fermi, e questa è la dimostrazione di quello che è accaduto con drammatici filobus che ci troviamo in mezzo alla città che per due mesi sono andati avanti con il sistema ausiliario, quindi creando problemi ulteriori alla manutenzione dei mezzi, manutenzione che non esiste più, perché noi ne abbiamo ben poca. Abbiamo tagliato i costi in precedenza, abbiamo chiuso delle officine storiche che permettevano sicuramente di avere un servizio molto più immediato dei mezzi,



COMUNE DI GENOVA

ma la crisi l'abbiamo avuta tutti, ma la crisi non si può dire su un progetto, si può dire che non si hanno le risorse, ma, se si crea un progetto che ha soltanto delle forme di copertura in zone che, logico, sono sinergiche, perché già ad esempio nella val Bisagno deve essere il primo intervento, perché lì non abbiamo mai avuto una vera mobilità. Ma poi quella va collegata a un disegno della città. È quello che noi continuiamo a non vedere: quel famoso disegno che possa permettere di avere una pista ciclabile, che invece viene fatto stantia, a pezzi o funzionalmente a quello che viene dato dai contributi da parte dell'Unione europea, giusto per spendere quei soldi e poi ci troviamo delle piste ciclabili in via XX Settembre inaccettabili o ci troviamo quella della Guido Rossa che francamente un ciclista non percorrerà mai. Quindi sì che abbiamo delle complicazioni a livello di territorio, perché collinare, ma almeno nelle parti pianeggianti avere una logica di quello che stiamo facendo. Quello che non avviene. Non abbiamo la possibilità di integrare la ferrovia di superficie, perché la ferrovia non colloquia con noi. Non abbiamo ancora risposte sulla questione del biglietto integrato AMT-FFSS, non abbiamo ancora una risposta certa che possa essere confermato nei prossimi anni. Quindi avere delle risposte da parte di Ferrovie, che naturalmente noi non conosciamo, perché questo Consiglio comunale tutte le volte che abbiamo chiesto a RFI di venire o agli stessi dirigenti di Ferrovie, qua non si sono presentati. Quindi noi dobbiamo iniziare anche a cambiare modo e atteggiamento di pensare di confrontarci con queste persone e quindi non continuare ad affidarci unicamente alla rete ferroviaria, che ultimamente conosciamo le condizioni in cui sono, e soprattutto a Genova è deficitaria, perché questo noi ci troviamo. Questo per quanto riguarda AMT, che noi continuiamo ad avere serie preoccupazioni per il futuro, perché, se non ci saranno investimenti sostanziali e una visione complessiva, secondo noi sarà un continuo bagno di sangue e basta, perché sarà un continuo bagno di sangue.

Poi abbiamo altre domande. Ad esempio sulla concessione dei famosi parcheggi, io capisco che via Dante sia stato purtroppo data una concessione e ora anche allo Champagnat abbiamo concessioni, ma le riqualificazioni sulle concessioni dei parcheggi, abbiate pazienza, le progettualità anche se sono state date, le diamo, d'accordo, ma li diamo noi i permessi e le concessioni. Io sono stufo di sentire in quest'aula che noi siamo costretti a dire "ma ormai le abbiamo date!". Le abbiamo date? Bene. Abbiamo anche le armi per poter bloccare i lavori. Io do le concessioni. Ci sono? Do le concessioni ai parcheggi in piazza Dante. Voi, privato, date un servizio al cittadino. Spariscono seicento posteggi scooter? Voi date i posteggi gratuiti nei primi due piani per i parcheggi degli scooter. Questo non avviene, perché sostanzialmente i progetti sono stati accettati. Allora convocate queste persone e dite "sono stati dati". Ora però ci sono tutti i lavori, i permessi a costruire, i permessi a fare? O ci date delle opere compensative, che non voglio che siano i soliti supermercati, perché quelli sono per voi opere compensative, per noi sono danni al territorio, ma sono quelle che i cittadini chiedono: parcheggi di interscambio, posteggi degli scooter gratuiti, perché non diamo un servizio. E finché noi non daremo un servizio, non siamo un'Amministrazione consapevole. Quando daremo un servizio, potremmo dire: cittadino, la macchina non la usi e paghi se la vuoi usare. Lo scooter non lo usi e



COMUNE DI GENOVA

paghi se lo vuoi usare. Però dobbiamo smettere di dare concessioni a questa gente che viene a costruire in mezzo alla città, si prende un posteggio e magari una concessione per novant'anni e poi lì non si può più posteggiare. Quindi a quel punto tutta la gente che dovrà venire a lavorare e avere comunque un'occupazione, si troverà delle difficoltà. Quindi anche questo è un cambio di visione e iniziare a vedere magari in maniera differente. Magari in questo contesto, ad esempio con Genova parcheggi, capire bene se questa breve sosta ha aumentato la possibilità dell'interscambio dei cittadini, quindi avere dei numeri su questo, e soprattutto capire anche se in quei numeri siamo riusciti finalmente a tagliare i costi dei dirigenti, perché questo sarebbe anche fondamentale capire se i dirigenti di Genova parcheggi finalmente hanno dei costi ben diversi sul portafoglio del cittadino.

Un'altra domanda che volevamo fare era sull'utilizzo della via mare e della navebus, so che c'è un interesse maggiore, ma come possa essere sviluppato e utilizzato in maniera più efficace per il cittadino. Queste sono le domande che avevamo prioritarie e che vorremmo capire bene quali sono le soluzioni.

Ultima per AMT sono le corsie gialle. Corsie gialle che, vista l'emergenza e tutto quello che è accaduto, capiamo benissimo che in questo momento doveva essere messo da parte a costo della stessa società, come sappiamo, come tutte le altre società municipalizzate che hanno subito dei danni alla città, però quali ripristini dovranno essere fatti, quali linee vorranno essere ripristinate per poter fare in modo tale che la mobilità possa essere più sostenibile? Questo deve essere unito alla visione della ferrotramvia che verrà in questa città a cui noi siamo in linea di condotta, perché faceva parte della nostra visione di città. Quindi capire un attimino quali sono le logiche che vogliono essere portate avanti.

FONTANA (LSP)

Per quanto riguarda il discorso mobilità credo che sia fondamentale investire sui mezzi, nel senso che, come è stato detto e ripetuto non solo in questa sede, abbiamo un parco mezzi che è veramente deficitario. Quindi dovremmo veramente pensare ad investire su nuovi mezzi, così come è necessario investire sulla sicurezza. Viaggiare su un mezzo pubblico significa garantire come Comune sicurezza a chi viaggia, quindi per l'utenza, e sicurezza a chi lavora; sono necessarie le telecamere che vengono chieste da tempo, perché è impossibile, specialmente su alcuni mezzi, alcune tratte di lunga percorrenza mettere a rischio costantemente gli autisti e mettere a rischio anche chi viaggia. Quindi io credo che la politica, per quanto riguarda il discorso mobilità, debba veramente essere fortemente concentrata sulla tutela non solo dei lavoratori ma anche degli utenti.

BALLEARI – VICESINDACO

Io ringrazio dei tanti interventi, sui quali darò una risposta piuttosto veloce e complessiva, perché c'è una cosa un po' particolare: oggi siamo qua per parlare del bilancio. Oggi effettivamente abbiamo parlato dell'infinito mondo, che è fonte di grande interesse, che non può neanche essere liquidata nell'arco di una risposta,



COMUNE DI GENOVA

data comunque su una Commissione bilancio, perché abbiamo parlato, ma vedendo Ceraudo che ha fatto l'ultimo intervento, sono tutti argomenti che quasi da soli uno per ciascuno meriterebbero una commissione. Pertanto noi siamo qua in tema di bilancio e io vorrei dare una risposta dicendo, a parte che sono disponibile a fare una commissione, in cui magari affrontiamo questi temi e vi raccontiamo un po' le cose, però c'è anche qualche cosa che dovremmo cercare di capire. Io faccio proprio un discorso che comprende tutto e ovviamente do la mia disponibilità ad affrontarli in una commissione, in cui magari siamo da soli, senza tutti gli altri colleghi.

Cose che mi riguardano e che sono importanti, una me la sono dimenticata proprio nell'introduzione che ho fatto sul tema della mobilità, che lo scorso anno c'eravamo impegnati per portare in house AMT e direi che entro la fine dell'anno AMT sarà in house. Questo era forse uno dei temi paritetici a quello del PUMS così rilevanti per dire che comunque abbiamo dato una certezza alla nostra azienda di che cosa vogliamo fare. Questo ritengo che sia un qualche cosa di importante, che ha avuto esattamente uno svolgimento come da crono e che porterà il risultato entro la fine dell'anno come era desiderato. Questa era la cosa che mi ero dimenticato di dire.

Per quanto riguarda quello che è stato invece detto dalle organizzazioni sindacali, con le quali ovviamente non avevamo necessità di venire qua quest'oggi, perché abbiamo incontri costanti e continui, pertanto i percorsi che abbiamo fatto sino ad oggi sono direi tutti percorsi assolutamente condivisi con tutte le organizzazioni sindacali, perché abbiamo sempre cercato di addivenire a delle linee di incontro. Ma oggi hanno sollevato un tema, del quale io non ho ancora, ma nessuno di noi ha ancora la contezza sul fatto che possano mancare o meno 2 milioni per quanto riguarda il trasporto pubblico alla Regione Liguria, che cuberebbero circa 1 milione per quanto riguarda la città di Genova. Su questo la certezza non l'abbiamo certamente, ma certamente, stante che nel caso in cui dovessimo trovare, troveremo la soluzione per. È inutile, come dico io, fasciarsi la testa prima di cadere. Vediamo che cosa succederà ed eventualmente questo milione in qualche maniera verrà recuperato per far sì che il nostro servizio pubblico sia funzionale e funzionante.

Per quanto riguarda la domanda che abbiamo presentato al MIT, lo dico velocemente, è una domanda sugli assi di forza, è proprio per questo che non abbiamo scelto il tipo di tecnologia, perché verrà fatta in una maniera diversa, ma rientra nell'ottica di un servizio di trasporto pubblico più veloce, più efficace e pertanto più efficiente, che verrà poi concordato, considerate anche quelle che possono essere le caratteristiche peculiari del nostro territorio, perché è inutile che noi andiamo a dire, perché si fa presto a dire "facciamo la tramvia su corso Europa, perché tanto la linea c'è già", ma bisogna pensare che fare una tramvia su corso Europa significhi, per togliere i sottoservizi, bloccare corso Europa per la durata della costruzione di una tramvia. Sì che viene fatto a pezzi e non viene fatto complessivamente, però i temi sono importanti e sono temi che sono assolutamente da condividere. È una scelta che è assolutamente da condividere, perché non abbiamo altre vie alternative.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda la metropolitana, faccio un accenno velocissimo, l'ho già detto e lo ripeto, i finanziamenti che abbiamo ottenuto a inizio del 2018 ovviamente non sono ancora arrivati, ma per questi finanziamenti qua abbiamo fatto tutto il possibile per andare avanti. Abbiamo già fatto la gara, perché ANAC ci aveva detto che avremmo dovuto fare la gara per la progettazione definitiva e per poi la prosecuzione dei lavori, la gara è stata fatta, entro la fine del mese verrà dichiarato il vincitore della gara stessa e si procederà pertanto alla progettazione. Rinnovo il fatto che, a causa della caduta del ponte, abbiamo scritto all'ANAC, abbiamo scritto a Cantone per chiedergli se potevamo o meno affidare direttamente, per l'emergenza Morandi, l'affidamento per la prosecuzione della metropolitana per quanto riguarda la parte della Valpolcevera. La risposta che ci è stata data, contraria a quella che ci avevano detto prima che era un no, è stata una risposta che stiamo analizzando insieme ai legali, perché sembra che ci sia questo tipo di possibilità. Pertanto, se questa possibilità ci sarà, potremo proseguire e addirittura iniziare i cantieri entro l'anno per la prosecuzione dei lavori della metropolitana per quanto riguarda la Valpolcevera.

Per quanto riguarda il PUMS è ovvio che non possa ritenere essenziali nuove viabilità create dal "Morandi", e non possiamo neanche andare dietro alle nuove mobilità create dal "Morandi", perché il PUMS ha una necessità di essere approvato entro l'estate prossima. Entro l'estate prossima ovviamente il problema del "Morandi" non si è risolto, pertanto noi abbiamo preso un disegno ante-Morandi, sul quale stiamo lavorando. Il "Morandi" verrà ricostruito, su quello verranno fatte nel frattempo le modifiche, anche perché il PUMS viene fatto in un'ottica di una durata almeno decennale, forse quindicennale. Pertanto in questa durata ovviamente la circolazione sarà ristabilita in una maniera regolare, non sarà più certamente emergenziale.

Sul discorso navebus sono scelte che verranno poi fatte, ma nessuno ha mai parlato di eliminare o di sostituire. Per quanto riguarda alcuni disservizi che possono esserci, compreso quello che stamattina hanno detto che non è stato neanche dato l'avviso via SMS, è una questione molto particolare, perché il comandante della nave, se ritiene che l'approdo sul porticciolo non sia sicuro, la nave non parte. Questo può essere, anche se il mare non è particolarmente inteso come mareggiata, ma, se c'è grande risacca, diventa pericoloso, pertanto su questo qua dobbiamo lavorare in una maniera diversa, ma ci stiamo informando con Autorità portuale per vedere di mettere in sicurezza la banchina di Sestri per renderla attraccabile anche in condizioni non di mare esagerato, ma di un mare che sia semplicemente un pochino più che mosso.

Per quanto riguarda Erzelli, la scelta è ricaduta, ma è sui giornali, per la monorotaia, perché in base a quelli che sono stati gli studi che sono stati fatti dall'università, è risultata essere la scelta migliore. Per quanto riguarda il collegamento con la stazione, con l'aeroporto non è che sia così immediato, ma intanto vediamo adesso se questa domanda di finanziamento viene accolta o meno, ma soprattutto vediamo che cosa farà Ferrovie, perché il trasferimento della ferrovia di Sestri mi sembra che sia un po' rallentato dal punto di vista delle Ferrovie, sul quale cerchiamo di accelerare, ma sono lavori che fanno loro, non facciamo noi.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda la tratta della metropolitana di San Martino io credo che lei, consigliere, si riferisca a cosa sentite nel passato, perché noi parlare di metropolitana a San Martino io non ne ho mai parlato personalmente. Abbiamo parlato di metropolitana fino a Terralba certamente, che verrà fatta, ma non certamente per la tratta che va da Terralba al pronto soccorso per intenderci, perché è un tratto completamente interrato, tutto in galleria, con un costo d'opera assolutamente esagerato, con il quale facciamo cinquanta tramvie in città.

Per quanto riguarda invece il discorso di Voltri, del raddoppio della ferrovia, della linea a mare che si andrà a sovrapporre con quella dell'1, praticamente andiamo a vedere perché i lavori di Ferrovie mi sembra che stiamo andando avanti con una certa lentezza, pertanto quando andremo ad approfondirli certamente, quella sarà una metropolitana di superficie, perché in realtà funzionerà in tal senso, ma ad oggi non possiamo certo farci affidamento.

Questo era per dare delle risposte così, perché poi erano argomenti di interesse, ma che era un po' mettere le pere con le mele con il bilancio di oggi, nel senso che il bilancio di oggi è una cosa, questi sono argomenti di interesse, ma secondo me, proprio perché non meritano di essere liquidati in pochi minuti, magari approfonditi in maniera più dettagliata in una commissione.

GRILLO – PRESIDENTE

Certamente i quesiti posti sono meritevoli poi dei più opportuni approfondimenti in sede di commissione consiliare. Pignone, brevemente, per cortesia.

PIGNONE (LC)

Tornando al PUMS, in realtà quello che ha detto l'assessore è assolutamente non corretto. Nel senso che, come si diceva, il PUMS prevede una parte che è quella economica con risorse e l'analisi di partenza, che è quella che è: quante strade abbiamo, quanta movimentazione c'è e tutto quello che la pianificazione deve tenere conto, tiene conto dell'esistente, pianificando il futuro. Ma l'esistente del PUMS che abbiamo oggi non conteneva le nuove strade, e le nuove strade hanno comportato un cambio di mobilità oggettivo. Se io devo pianificare anche la coerenza con le linee di AMT o di altri, io non posso non tenere conto di quello, e quello andremo a fare.

Sulla parte economica è vero che oggi il bilancio, ed è quello che chiedevo a lei comunque, dice “di quello che oggi io ho a bilancio qual è la copertura di tutto quello che ci stiamo raccontando: la progettazione, la programmazione?”, perché poi ci sono delle parti; anche quello della navetta, noi paghiamo un servizio, che tra l'altro spesso non è erogato per varie ragioni, giustamente; io chiedevo: si mantiene o non si mantiene? Perché, fatto 100 il valore che è uguale, chiedevo a lei in quali parti. Questa era la questione. Poi cosa faremo non lo so, dicevo semplicemente questo. Ma chiedevo a lei. Ma dato che qua numeri io mi aspettavo, se vogliamo riprendere un discorso di base, ma non volevo fare polemica, alla luce anche di quello che voi avete dato all'ultimo momento sul



COMUNE DI GENOVA

discorso dei plafond, perché poi anche quello ne dovremmo tenerne conto, una proiezione con qualche numero. Io non volevo ritornare alle solite questioni e anche alla modalità con la quale gli assessori e gli Assessorati dovrebbero comunicare ai consiglieri come fare dei ragionamenti per dare dei contributi oggettivi e concreti a questa roba qua, ma dato che in questa linea di discussione mi sembra che sia solamente, specialmente da lei, assessore, discutibile nella modalità, dice “noi siamo qua per parlare d’altro!”. Può darsi. Sta a lei allora fare in modo che le informazioni di questo bilancio siano illustrate in maniera efficace e coerente. Questo è.

GRILLO – PRESIDENTE

Io ripeto che le questioni poste comunque poi saranno in tutti i casi sottoposte in apposite riunioni di commissione. Bernini, sempre su questa questione, prego.

BERNINI (PD)

Tirato per i capelli, cosa difficile, come si può ben vedere. Io avrei voluto non ascoltare le parole del Vicesindaco riguardo al rapporto con le Ferrovie dello Stato. Ho già avuto occasione, quando la commissione ha affrontato le relazioni del gruppo di lavoro che sta predisponendo il piano urbano della mobilità sostenibile, di sottolineare come questo stesso piano sia viziato di fatto dalla filosofia di fondo che lo fa diventare un piano di gestione di AMT e non un piano di gestione di una rete di trasporto che vede soggetti diversi. In una parte di città, quella che sta a ponente di San Benigno, il ruolo delle Ferrovie, anche in relazione con l’entroterra e quindi con la Città metropolitana, è importantissimo, quello che sta succedendo con questa Amministrazione è che il lavoro di tanti anni di chi ha portato a casa poi il risultato di accordi con le Ferrovie per il nodo di Genova, per la metropolitanizzazione della rete, per la realizzazione di nuove fermate ferroviarie come quella dell’aeroporto, che hanno ottenuto, grazie al lavoro fatto, non solo il finanziamento della Comunità europea per la progettazione definitiva, ma poi anche il finanziamento del Governo per quella esecutiva, che quindi consente oggi di arrivare alla messa a gara di queste opere, venga liquidato con un “ma le Ferrovie non”. Se le Ferrovie non si stimolano, non ci si relaziona con esse, è evidente che ogni struttura ha una sua inerzia e, non stimolato, pensa a modificare gli obiettivi. La cosa colpevole che sta succedendo con questa Amministrazione è che non vengono stimolati gli altri gestori del trasporto, e ne ho la conferma dal fatto che, per mia fortuna, ho ancora grossi rapporti con il modo delle Ferrovie genovesi nazionale e che mi confermano che non ci sono più le frequenti riunioni che avevamo in passato con i diversi assessori, quindi non ci si può nascondere dietro un dito. Se non si accelera, è perché non c’è una forte pressione da parte dell’Amministrazione per accelerare.

Possiamo riempirci la bocca quanto vogliamo di piani di mobilità sostenibile, ma, se non si accompagna una visione ad un’azione concreta, è evidente che poi resta la propaganda che dura da qualche giorno, ma non cambia i risultati. Se vogliamo fare marketing per questa città che sta perdendo in modo continuativo



COMUNE DI GENOVA

occasioni lavorative e che diventa sempre meno attraente, soprattutto dopo la caduta del ponte, per investimenti, e lo vedremo quando avremo i risultati dell'edilizia privata e degli incassi per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, è evidente che si fa di fatto il contrario di quello che si afferma con queste tecniche pubblicitarie negli incontri che facciamo qua. La cosa mi interessa poco, non mi piacciono le tecniche pubblicitarie, mi piacerebbe invece capire che cosa si sta facendo per concretizzare, magari anche modificando le scelte che sono state fatte prima, ma sulla base di argomentazioni certe. Qui mi si dice "abbiamo scelto la monorotaia", che peraltro non è una scelta tanto innovativa, è quella che c'era prima ancora nel progetto iniziale di Erzelli che fu scartata per gli eccessivi costi e per gli impatti che aveva, con un'area protetta dalla Galasso, come tutti sappiamo. Dopo di che quand'è che ci fate capire qual è stata l'argomentazione della scelta? Perché, per quanto ne so io, il gruppo dell'università non è dell'università, il dottor Genova, che non è un docente universitario, ha coordinato un gruppo. Tant'è che Musso, che invece è docente, che ha un'organizzazione che vede anche la collaborazione della parte di ingegneria, mi dice "io non so niente di questo, nemmeno me l'hanno chiesto".

È evidente che, se noi giochiamo alle tre carte e presentiamo diverse cose solo a fini pubblicitari, magari avremo subito qualche risultato, perché ce lo scrivono sui giornali, ma di fatto quello che sta succedendo è che tutto il lavoro fatto è fermo da più di un anno e mezzo.

GRILLO - PRESIDENTE

La parola adesso all'assessore Campora.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Sarò estremamente breve nel senso che ritengo che sia più opportuno che magari ci possano essere domande dai consiglieri su alcune questioni.

La mia relazione attiene a sistemi informativi, servizi civici e ambiente. Naturalmente per quanto riguarda i temi legati alla partecipata, in particolar modo AMIU, li abbiamo trattati nel corso delle precedenti commissioni.

Sistemi informativi. Vado a leggere gli obiettivi che ci poniamo che sono finanziati principalmente attraverso finanziamenti PON Metro, PON Governance, che prevedono come obiettivi principali: lo sviluppo di piattaforme di interoperatività interna ed esterna, l'introduzione del fascicolo del cittadino che è un elemento molto importante, peraltro proprio in questi momenti abbiamo l'onore, il piacere di ospitare il commissario straordinario nazionale per l'attuazione dell'Agenda digitale, c'è una riunione in sala Giunta con i tecnici proprio su questo tema, che è venuto proprio anche perché Genova si pone in alcuni settori, legati anche all'applicazione sui servizi civici e su altri temi legati alla digitalizzazione, all'avanguardia anche nella capacità soprattutto di spesa di quelli che sono i finanziamenti che riceve; l'adozione di un sistema integrato per la gestione dei tributi; l'evoluzione del sistema di gestione dei servizi sociali,



COMUNE DI GENOVA

anche tenuto conto della necessaria integrazione con la piattaforma e con la parte sanitaria; l'individuazione delle caratteristiche relative alla sensoristica di protezione civile da implementare sul territorio della Città metropolitana; l'adozione di un nuovo sistema di back office per la gestione dei procedimenti amministrativi.

Altro settore importante è quello dei servizi demografici, che ricade sempre all'interno delle mie deleghe, nel 2019 sarà arriveremo al passaggio all'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), l'obiettivo è anche quello di finalizzare o comunque di implementare l'accesso da parte dei cittadini a tutti quelli che sono i servizi telematici. Servizi telematici e servizi on line che è necessario crescano ulteriormente e, facendo riferimento a questo, cito soltanto alcuni progetti portati avanti dai Servizi sistemi informativi e dai Servizi civici, dei progetti innovativi, in particolar modo lo sportello virtuale che è stato installato in Valpolcevera, che uno prende l'appuntamento attraverso un tablet, attraverso un cellulare o direttamente sul sito, prende l'appuntamento, uno si prende l'appuntamento alle undici del mattino, arriva lì, entra in questa stanza dove ci sono due grandi schermi, dall'altra parte appare un operatore che si trova fisicamente in corso Torino e dialoga con l'operatore. Può dire "mi serve il certificato di residenza", l'operatore a quel punto in remoto stampa il certificato che il cittadino si troverà lì perché c'è una stampante da cui esce un certificato con il suo bollo virtuale. Questa è una prima iniziativa che pone comunque la città di Genova all'avanguardia da questo punto di vista, e ha naturalmente alcuni vantaggi: naturalmente il fatto che i cittadini non si debbano spostare in città, perché capita che molti cittadini invece che utilizzare gli uffici presenti sul territorio tendenzialmente vi è la tradizione di andare in corso Torino, che rappresenta per i cittadini genovesi un po' sempre il punto di riferimento nevralgico dei servizi che vengono dati ai cittadini e noi pensiamo che questo possa essere un buono strumento che deve essere pubblicizzato al massimo, che ha anche se vogliamo dei risvolti positivi in quanto evita l'utilizzo di autovetture e quindi le persone stanno nel loro ambito e riteniamo che vada implementato. Credo che già quest'anno potremmo arrivare ad ulteriori tre o quattro posizionamenti di stanze virtuali anche negli altri Municipi.

Per quanto concerne i servizi civici che, sapete, comprendono i Servizi cimiteriali, comprendono il Servizio elettorale, lo Stato civile e molte altre attività che vengono svolte, abbiamo anche qui tentato di innovare cercando di arrivare a fornire dei servizi di maggiore prossimità ai nostri clienti, che poi sono i cittadini, sottoscrivendo anche dei protocolli che prevedono ad esempio la possibilità, nel momento in cui nasce un figlio, di fare la dichiarazione di nascita direttamente all'ospedale. Questo è stato possibile attraverso una stretta collaborazione tra gli ospedali genovesi, l'Agenzia delle entrate e la ASL che hanno lavorato insieme, bisogna fare un plauso a tutti gli uffici, con spirito di squadra e siamo arrivati alla sottoscrizione di questo protocollo, quindi oggi, se io devo denunciare la nascita di mio figlio, lo faccio all'ospedale, l'ospedale manda il flusso di informazioni direttamente all'Anagrafe, l'Anagrafe lo manda all'Agenzia delle entrate e con questi pochi passaggi riceverò il codice fiscale, avrò la dichiarazione di nascita e potrò scegliere anche il pediatra. Quindi le attività che hanno svolto in questi anni



COMUNE DI GENOVA

i Servizi civici sono stati principalmente legati all'organizzazione dell'Anagrafe, Stato civile, Elettorale; le spese grossomodo sono state utilizzate per le spese di funzionamento degli uffici e poi abbiamo un plafond che è utilizzato per garantire anche il funzionamento delle strutture cimiteriali, sulle quali dovremo dal prossimo bilancio, e ne abbiamo già parlato anche con il collega Piciocchi, con il Sindaco, prenderci quest'anno per fare un ragionamento approfondito per quanto concerne l'organizzazione del sistema cimiteriale, che è un sistema estremamente complesso che necessita di manutenzioni importanti. Quindi l'obiettivo su cui dovremmo già lavorare per il prossimo anno è quello di individuare, pur nella ristrettezza dei budget, maggiori risorse per intervenire nelle manutenzioni sul territorio. Sempre nel 2019 avremo 500 mila euro per la manutenzione diffusa dei cimiteri, 960 mila euro, un investimento molto importante, sul porticato di Staglieno con un intervento di riqualificazione, poi 180 mila euro restauro conservativo copertura galleria Sant'Antonino, che è il secondo lotto, e poi delle spese per l'acquisto di automezzi scavatori utilizzati all'interno del cimitero.

L'Ambiente. Nell'Assessorato all'ambiente passano i soldi che sono quelli della TARI, che vengono poi girati per il pagamento del servizio ad AMIU; possiamo dire, solo per fare un focus su alcune attività che vengono svolte, che sono stati spesi 163 mila euro che ha speso l'Assessorato direttamente per fare piccoli interventi di bonifica. Come sappiamo, nel momento in cui c'è una discarica piuttosto che un intervento da fare, anche di piccola rilevanza, questi sono interventi che non rientrano nel contratto di servizio di AMIU e quindi AMIU si reca sul posto, fa un preventivo, dopo di che viene autorizzata dall'Assessorato all'ambiente previa verifica della copertura. Questo è uno strumento estremamente importante, perché ha permesso anche quest'anno di fare interventi di bonifica sul territorio che poi sono gli interventi che richiedono costantemente i cittadini. Cercheremo di incrementare queste somme. Gli interventi generalmente vengono richiesti o vengono segnalati dalle persone, ma spesso sono interventi concordati anche con i Municipi sul territorio e si cerca, per quanto possibile, di individuare delle priorità di intervento.

Un'altra voce riguarda il servizio controllo caldaie, che viene effettuato annualmente e poi abbiamo una voce di spesa che concerne la gestione del canile e la gestione animali critici. Quindi anche gli interventi che vengono fatti, nel momento in cui vengono individuati, faccio l'esempio: si fanno gli interventi di derattizzazione, viene trovato un cadavere di un ratto sul territorio, è l'Assessorato all'ambiente che fa intervenire direttamente le cooperative che fanno questo intervento specifico, perché AMIU non ha l'autorizzazione o comunque non interviene sul recupero dei corpi in questo caso di animali, che poi devono essere portati alla cremazione.

L'altro tema è il tema dell'ambiente e della TARI, ma i soldi arrivano e vengono poi girati ad AMIU per il pagamento del contratto di servizio.

Mi sono limitato a queste poche informazioni, tenuto conto che poi nel corso dell'anno abbiamo normalmente commissioni più specifiche, ma sono qui a disposizione io e gli uffici per eventualmente dare le risposte alle domande che i consiglieri faranno.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE (LC)

Diciamo che, viste le deleghe varie, importanti, diverse tra di loro, io partirei dalla parte dell'informatizzazione. È stata accolta con la delibera di Consiglio, l'ultima che vedeva un impegno da parte di questa Amministrazione, che non era ovviamente solamente quella che riconosceva il discorso del numero unico, ma la riorganizzazione di tutta la macchina amministrativa che doveva andare ad intercettare dai territori, dall'utenza tutte le varie segnalazioni e, attraverso un impianto informatico adeguato, riuscire a dare delle risposte di qualità con degli indicatori di qualità, che poi si andassero a collegare agli obiettivi degli uffici. Io volevo sapere, perché non l'ho trovato, se non in maniera generica, a che punto è questa parte, perché la prima parte era quella del numero unico, il 1010, per cui chiedevo a che punto eravamo, come stava andando; l'altra è se gli uffici stanno elaborando la seconda parte, che io credo sia quella più interessante, che è quella che l'utenza abbia poi delle risposte puntuali per cui una centralizzazione delle varie segnalazioni in modo tale da definire tempi e modi di risposta e poi avere degli indicatori. Su quella parte io credo deve essere dedicata una componente economica per dare a chi ha raggiunto gli obiettivi... Dato che io non la ritrovo nel bilancio come l'ho raccontata, ma era quella che poi era nella delibera, chiedevo delucidazioni in merito.

L'altra è, ma ne abbiamo già parlato durante il discorso della TARI, sull'importanza invece di definire il contratto di servizio, perché oggi – dobbiamo dirlo a tutti – il servizio erogato dal Comune nell'ambito della pulizia della città è inadeguato. È inadeguato per oggettive ragioni: la città è cambiata e l'azienda è quella che è. Ho visto un video di presentazione, non ho capito da dove è spuntato, ma ieri o l'altro ieri dove c'è un video presentato dal direttore personale di AMIU, dove c'è un trend del nuovo welfare che l'azienda metterebbe a disposizione nei confronti dei lavoratori, in quanto tra pochi anni l'età media siamo a cinquantacinque anni, per cui anche qui adeguare il servizio significa adeguare anche l'azienda. Ora voi avete notato che questi discorsi li avevamo affrontati già prima, però è vero che credo che, sempre nell'ottica dell'informatizzazione – qua lo ridico – mi aveva stupito che nel giro prima il piano industriale di AMIU venisse fatto anche considerando che la soddisfazione dei cittadini raggiungeva quasi il 90/95 per cento, cosa assolutamente improbabile e poco comprensibile, vista la qualità della città che è oggi. Per cui a maggior ragione, io lo dico sempre nell'ambito della parte informatizzata, una volta raggiunto la componente informatica che dà indicatori veri, noi avremo anche la possibilità di gestire le aziende in maniera più efficace ed efficiente. Faccio l'esempio, e anche questo non ho ritrovato questa parte qua, ma spero che ci sia in qualche maniera su come ridefinire il contratto di servizio in funzione del servizio e non dell'azienda come è oggi. Se la guardo come è oggi, non andiamo da nessuna parte. Per cui la parte degli ingombranti che è una delle cose nuove, vista l'incidenza che ha negli ultimi anni in tutta la città, quando noi parliamo di impiantistica e quello è un filone parte dal bilancio, dobbiamo parlare anche degli investimenti sulla parte della logistica, per cui faccio un esempio. Se il servizio nel quotidiano vede a fianco dei cassonetti degli ingombranti noi dobbiamo considerare che la segnalazione non debba partire dai cittadini, ma dagli operatori



COMUNE DI GENOVA

e qua io spero di ritrovarmi una quota adeguata anche questo, di adeguamento di segnalazione che può essere da parte di una app o comunque di un qualcosa che vada a identificare sul territorio le aree critiche all'interno delle quali e per le quali il servizio deve essere più puntuale ed efficiente, senza aspettare il mugugno di base o perlomeno segnalazioni generiche. Qua ho gli indicatori di riferimento.

Io credo che sulla parte poi dei cimiteri, quello che non ho capito bene anche lì quant'è l'incidenza della parte di Staglieno, che è quella più importante forse, di manutenzione. Rispetto agli altri anni si parlava di un incremento di servizio e di qualità anche nei nuovi contratti con ASTER, invece non ho ritrovato questa parte, ma non l'ho ritrovata io, per cui volevo approfondire meglio, non ho capito tra la parte AMIU e la parte ASTER che c'era una quota di pulizia che prima veniva fatta e trattata da AMIU, invece bisognava passarla ad ASTER, anche questo non riesco a ritrovare questo passaggio economico di copertura o di servizio. Sia questo all'interno della parte cimiteriale sia questo dalla parte dei parchi. Non mi ricordo se ce l'aveva lei, assessore. Mi sono perso il passaggio ieri. Però, se magari riesce a darlo in quanto collettivo di Giunta.

Per la parte energetica chiederei anche qui approfondimenti legati alle progettazioni, tipo il Progetto ELENA, che aveva visto tutta la Città metropolitana, però la quota più importante era quella legata al Comune di Genova, per cui a che punto siamo e quando dovrebbero partire tutti gli investimenti e la parte che invece deve essere trattata da ASTER, anche qui che era una milionata, se non ricordo male, qualcosa forse era stato detto in questi giorni, come, e forse rientra nell'ambito di previsioni, non lo so bene, perché anche questo non ho capito se la fa ASTER o meno questa parte qua. Non ho ritrovato, ma poi magari lo chiederemo alla Cenci successivamente, come trovo nel bilancio questa parte, perché quello che vede sempre pianificazione, non investimenti o per lo meno come riuscire a fare gli investimenti e da che parte, in che parte noi partecipiamo e dalla partnership pubblica rispetto a quella che poi potrebbe essere la parte innovativa.

BERNINI (PD)

Di AMIU ne abbiamo parlato, quando abbiamo parlato di TARI, quindi non sottopongo a vessazioni, come il collega giustamente ha fatto prima di me, mi interessa invece la parte riguardante il sistema informativo, perché nella mia esperienza personale di amministratore, che purtroppo è stata piuttosto lunga, il Settore informatico è sempre stato un settore strategico per la possibilità che ha l'amministratore di ottenere delle informazioni e devo dire che qualunque fosse il colore dell'Amministrazione, spesso da molti assessori invece non considerato sufficientemente. Non faccio riferimento a lei, ma genericamente alle Giunte. L'esperienza che ho avuto io, per esempio, con la georeferenziazione di tutto il sistema urbanistico è stata un'esperienza che ha evidenziato come tutta una serie di settori dell'Amministrazione che non hanno compiuto il salto di qualità dell'arrivare a fornire le informazioni al sistema informativo, alla fine hanno limitato anche l'efficacia che, lo ripeto, serve per il marketing della città: se io ho la certezza che, attraverso il sistema informatico, riesco a entrare dentro su tutta



COMUNE DI GENOVA

una serie di informazioni, posso anche pensare di fare oppure no degli investimenti, di aumentarli oppure no. Oggi questo non è sufficientemente strutturato. Mi chiedevo, sul Settore dell'edilizia privata siamo arrivati allo Sportello unico dell'edilizia, però c'è ancora tutto il pregresso che deve essere in qualche modo inserito dentro. La richiesta che feci io, quando ero assessore, era che ci fosse un finanziamento anche a step per arrivare però all'inserimento di tutti i dati, vorrei capire se qualcosa si è mosso in questo senso oppure se abbiamo ancora l'omino che si prende il cartaceo e lo consegna agli architetti, che devono poi trasformarlo in informatico, perché se no non possono fare la progettazione, che ormai passa soltanto attraverso il sistema informatico.

L'altra questione che vi chiedo è se c'è un percorso di rafforzamento del settore, perché noi abbiamo, devo dire per esperienza personale, verificato che esiste un gruppo di lavoratori capaci e competenti; il rischio, quando si tratta di gestione informatica, è che si prendano quelli che fanno le stringhe, gli si dia magari tanto lavoro, manca invece la capacità di governo e di relazione, di costruzione del rapporto fra lo strumento informatico e l'Amministrazione. Il rischio è che poi il sito si occupi di hardware e non di software. Vorrei capire se è stata prevista un'implementazione di questa cosa qua, della capacità di riuscire a dare risposte e dei percorsi che possono consentire poi a chi amministra di avere in tempo reale maggiori informazioni che limita l'errore, e a fare questo sforzo di trasformare la relazione tra il sistema informatico e i vari dipartimenti, perché la mia paura è che la forma organizzativa che si è data questa Amministrazione, che è il modello napoleonico divisionale di antica memoria, sia il contrario di quello che invece dovrebbe essere fatto per avere una capacità di intervento a progetto.

Passo invece alla parte ambientale. Io continuo ad avere difficoltà a capire chi è responsabile di che cosa, dal punto di vista politico, nel settore del risparmio energetico e delle iniziative legate, perché un giorno arriva Fanghella e dice "è un problema mio quello dell'illuminazione"... Anche lì abbiamo, uno è là dietro presente, ma ce ne sono altri che ho conosciuto in questi anni di lavoro, del buon personale tecnico con delle consolidate capacità, che però devono vedere anche una capacità di indirizzo politico che sia univoca e unitaria, in modo tale da sapere che possono applicare le loro competenze velocemente essendo coperti. Se fossi io al loro posto direi: a chi devo parlare, a Campora o Campora a Fanghella, Giorgio, Filippo, Mario? C'è una scelta strategica, potremmo vedere una visione sugli interventi, che tra l'altro in una città come questa potrebbero diventare anche pilota per altre realtà, che hanno problematiche particolari. Il rischio invece, come abbiamo fatto per la questione dell'illuminazione pubblica, è che arriviamo talmente tardi che tutti gli altri hanno fatto il lavoro prendendosi i soldi della Comunità europea e noi arriviamo quando la Comunità europea ha deciso che i certificati bianchi non ci sono più, quindi ci siamo ciucciati, come si ciucciò Merello il milione di euro di certificati bianchi per i semafori, anche quelli per l'impianto a led della città.



COMUNE DI GENOVA

CAMPORA – ASSESSORE

Parto dalla fine. Per quanto riguarda l'energia l'assessore competente sono io, nel senso che la delega all'energia e l'energy manager è sotto la struttura dell'Ambiente, tanto che, quando mi sono insediato, l'energy manager non era sotto la struttura dell'Ambiente, ma era sotto il Sindaco. Ne abbiamo ragionato con il Sindaco tutti insieme e abbiamo detto l'energia è una questione che attiene all'ambiente, l'ambiente senza energia non funziona, quindi la struttura, attualmente c'è l'ingegner Calandrino, è sotto la struttura dell'Ambiente. Dopo di che è chiaro che ci sono, come ci devono essere, dei dialoghi stretti con il collega Fanghella in relazione ai lavori pubblici e interventi, ma tutto il conto energia, la bolletta sostanzialmente la gestiamo noi, così come anche tutta una serie di progetti. Alcuni progetti vanno avanti, penso al Progetto Genius, partito molto tempo fa, è partito con le precedenti Amministrazioni, e che prevede investimenti per circa 40 milioni di euro su immobili che possono essere pubblici, ma immobili anche delle nostre partecipate. Genova è la capofila, vi sono altri Comuni della Città metropolitana, era stato ottenuto questo finanziamento di 1,3 milioni di euro che serviva per fare la progettazione e per bandire le gare per i professionisti che devono poi redigere tutti i capitolati, sono state fatte queste gare, le ultime con il termine del 2018, nel 2019 dovremmo riuscire ad arrivare alle prime gare, che poi è il punto di arrivo. Il progetto riguarda tutta la Città metropolitana, per quanto riguarda Genova devo dire, con grande trasparenza e con grande capacità di chi ha messo su il sistema, basta andare sul sito del Comune di Genova e trova, digitando "genius", tutti i passi che sono stati fatti. Trova anche le schede di tutti gli immobili che sono state inserite in questo progetto. Faccio un esempio per indicare la tipologia di immobile: si va dal Museo del mare, che è di Porto antico spa, fino ad arrivare a scuole dove è necessario sostituire la centrale termica, piuttosto che altre cose. C'è uno schema molto dettagliato con tutti gli immobili e tutti gli interventi singoli previsti.

Questo progetto è partito molti anni fa, l'unica critica che faccio al sistema, quindi a tutti, è che sono progetti che necessitano veramente di molto tempo per quanto concerne tutti gli adempimenti e gli aspetti burocratici, per cui arriveremo nel 2019 alle gare, ma questo progetto è partito forse sette/otto anni fa. Adesso vado a memoria, se non addirittura prima. Penso sui sette anni.

Per quanto riguarda i sistemi informativi, i nostri sistemi informativi, bisogna prenderne coscienza, sono fondamentali nel Comune di Genova in tutte le strutture: da un'azienda privata a un'azienda pubblica, che sono quei classici settori che hanno una natura trasversale e sono soprattutto settori che servono anche per pianificare. Noi recentemente abbiamo presentato un progetto molto innovativo sui cantieri, ad esempio, che è stato possibile attraverso i nostri dipendenti, quindi eccellenze che sono presenti all'interno di una struttura che ha comunque un numero di dipendenti che è circa ottanta/novanta unità, quindi una struttura importante che, al di là di intervenire per riparare o comunque sulle manutenzioni dei cellulari piuttosto che dei pc e dei tablet, che chiaramente è un compito importante, perché là dove non funziona una rete, devono intervenire, però ci sono anche tutta una serie di progetti, ad esempio cito l'ultimo: abbiamo tutti i cantieri dove sarà possibile individuare i cantieri attraverso un portale,



COMUNE DI GENOVA

quindi saranno georeferenziati tutti, e questa è un'attività fatta dai Sistemi informativi e Lavori pubblici, dove io troverò la scheda, apro la cartina di Genova, ci saranno dei pallini blu, verdi e di un altro colore e io andrò, zoomerò, in via XX settembre, c'è l'indicazione di un lavoro, cliccherò lì e avrò la scheda con le lavorazioni e, a seconda del colore, capirò se il lavoro è in programmazione, il lavoro è in corso e il lavoro è terminato. Questo sarà un portale che sarà accessibile a tutti, quindi un modo anche per dare maggiori informazioni. Penso al cittadino che passa in una via, vede che c'è un lavoro, potrà andare direttamente e sarà anche uno strumento di controllo da parte dei consiglieri. Quindi è un'arma in qualche maniera a doppio taglio nel senso che sarà importante anche l'aggiornamento di questo portale, però ci darà la visione di tutti i progetti che ci sono in piedi nella nostra città.

Sulla questione dell'illuminazione pubblica c'è stata una battuta d'arresto, nel senso che il vecchio project è stato annullato dal TAR a luglio, e su questo dovremmo rimetterci la testa. Però è evidente che ci aspettiamo che, attraverso sempre lo strumento anche dell'iniziativa privata che è importante, perché poi si ripaga con i risparmi energetici, si possa arrivare ad un nuovo progetto che preveda un intervento massiccio e massivo sulla città, tenuto conto che i project precedenti comunque erano project che prevedevano investimenti per 20 milioni di euro, 25 milioni di euro sulla nostra città e sono iniziative sulle quali ci possono essere anche degli interessi da parte di soggetti privati che possono presentare, nel rispetto del codice degli appalti e seguendo le linee e la finanza di progetto, progetti di questo tipo. La cosa su cui dobbiamo stare attenti è nella pianificazione nostra, tenere conto ad esempio nel Progetto Genius dove ci sono tutta una serie di edifici dove già c'è una progettazione e quindi in qualche maniera evitare sovrapposizioni, ma questo è un lavoro che facciamo attraverso un confronto. Ci sono tutta una serie poi di app che sono state implementate e che riguardano le partecipate, penso a Clean app che è già una app che funziona, che è attiva e funziona; alcune volte abbiamo dei ritorni positivi, magari altri meno, ma ci sono delle persone che sono dietro quotidianamente a verificare le diverse lamentele.

Per quanto concerne AMIU, faccio un accenno. Il contratto di servizio è importante, ci lavoriamo anche con il collega Piciocchi, con la Città metropolitana; ricordiamo che è la Città metropolitana poi di fatto il soggetto deputato, però già in settimana c'è un lavoro all'interno di AMIU molto puntuale attraverso coinvolgenti dirigenti, ma coinvolgendo soprattutto anche i capiarea, che sono coloro che hanno ben presente quelle che sono le lavorazioni quotidiane proprio per un aggiornamento, tenuto conto che sono passati vent'anni dal vecchio contratto di servizio, era una città diversa, era una città ad esempio che aveva meno afflusso turistico e l'afflusso turistico crea comunque maggiore necessità di intervenire maggiormente e ci sono tutta una serie di lavorazioni che non erano previste. Penso al parco del Peralto che non rientra nel contratto di servizio di AMIU. Questo è un lavoro da fare con cautela e attenzione, perché comunque dobbiamo sempre tenere conto come Comune che AMIU è una nostra partecipata, esiste un contratto e quindi i servizi che vengono dati devono essere pagati, trovando un giusto equilibrio e cercando di adeguarlo alla realtà che è mutata rispetto al tempo in cui era stato pensato. Naturalmente sarebbe opportuno fare un



COMUNE DI GENOVA

contratto preciso, ma che dia anche una certa elasticità negli interventi. Penso al problema degli ingombranti che oggi comunque sono extra contratto di servizio, si potrebbe pensare anche di fare un plafond, dove si va a coprire interamente questa voce, e questo è un ragionamento che si può fare, nel rispetto naturalmente dell'equilibrio di bilancio e il fatto che AMIU è comunque un'azienda e deve effettuare servizi che devono essere ripagati il giusto.

Il numero unico è fase 1, quindi telefono e ricevo le informazioni sul Comune e sulle partecipate, poi c'è la fase 2 che era poi in qualche maniera ricompresa anche nella delibera di Consiglio comunale, che era stata approvata a fine 2018, quindi la necessità di implementarlo e passare alla segnalazione dal punto di vista informatico e poi c'era lo sportello fisico. Quindi il numero unico ce l'abbiamo, sono i primi mesi, bisogna monitorare il funzionamento, ci sono già gli operatori che seguono le procedure, nel 2019 dovremmo passare alla fase dell'informatizzazione dello sportello, quindi un secondo livello, lasciando naturalmente il call center, che è sempre interno al Comune, fatto con risorse comunali. Il terzo step è quello che è importante, quello di concentrare gli sportelli fisicamente in un unico luogo che dovrebbe essere il matitone, proprio per far sì che le persone possano avere un approccio fisico che è sempre desiderato dalle persone. Esistono gli strumenti informatici, però non tutti li usano e comunque per alcune informazioni il cittadino ha bisogno di avere una persona davanti. Penso alle informazioni sui tributi, le informazioni sulla TARI, dove alcune volte ci sono questioni particolarmente complesse che devono essere affrontate con un dialogo, che non è sempre possibile attraverso strumenti diversi come quelli informatici.

Per quanto riguarda i cimiteri, il mio auspicio, ma ci lavoreremo sul nuovo bilancio, è quello di una rivisitazione dell'intero sistema cimiteriale e la necessità di trovare risorse. I sistemi cimiteriali introitano molte risorse, ma è evidente che il Comune ha anche molte necessità e quindi molte di queste risorse, le risorse dei servizi cimiteriali derivano dalle tumulazioni, da tutti questi servizi, poi in realtà buona parte vengono utilizzati in gran parte per altri servizi comunali. Vanno nel bilancio comunale. Questo è necessario farlo, perché ci sono dei servizi che devono essere garantiti, ma è chiaro che sul sistema cimiteriale, i nostri trentacinque cimiteri, va fatta una valutazione e occorrerà nel prossimo bilancio cercare di individuare risorse per attuare tutta una serie di interventi che sono necessari, tenendo conto anche del cambio culturale, quindi abbiamo molte più cremazioni e abbiamo meno tumulazioni, il 75 per cento di cremazioni, abbiamo ettari di cimiteri molto grandi, alcuni piccoli e alcuni grandi, quindi sul sistema cimiteriale dovremmo lavorare come Giunta affinché si debba traguardare il prossimo bilancio con il reperimento di maggiori risorse.

GRILLO – PRESIDENTE

La relazione adesso dell'assessore Vinacci. Prego, Grande.



COMUNE DI GENOVA

VINACCI – ASSESSORE

Il mio è un Assessorato che, contrariamente a quanto si possa pensare, è abbastanza povero o, meglio, pesa molto poco sul bilancio. Io ho preparato una scheda riepilogativa, dove vedete che il costo effettivo è intorno ai 500 mila euro, perché ci muoviamo reperendo fondi per autofinanziarci; abbiamo la gestione anche dei rapporti con le fondazioni bancarie, in particolare la Fondazione San Paolo, ricordando però che i fondi che poi dreniamo dalla Fondazione sono da destinarsi a sociale e cultura. Quindi facciamo tutta una serie di attività che è riconducibile allo sviluppo della città nel suo complesso. Quindi dalla parte immobiliare, urbanistica, un po' su tutti i fronti. Siamo trasversali su diversi Assessorati.

Le cifre che vedete sono riconducibili a finanziamenti e a progetti e, passando rapidamente nel dettaglio, tolto quello che è il costo del personale, vi volevo dire a cosa sono riferiti i costi dello sviluppo economico, quindi quell'ultima riga che parte da 25 mila euro e poi a complessivi 648 e un extra plafond di 465 è il Job center, che è quella struttura che abbiamo ereditato che stiamo portando regime, che sta iniziando a pagarsi e che è, entrando in Comune, sulla sinistra dove c'è una porticina dove molto spesso vedete delle persone. Quindi l'abbiamo riconvertita, abbiamo speranza che nel prossimo anno possa mantenersi da sola.

Al di là di questo, vi posso dire che stiamo lavorando per far sì che la Fondazione San Paolo possa sottoscrivere un accordo con il Comune e da questo, con grande probabilità, vedremo un incremento del nostro rendiconto l'anno prossimo di 4 milioni, perché dai 2 milioni sparpagliati che arrivavano stiamo negoziando affinché ne possano arrivare quasi 6 e credo di poter dire che siamo su una via molto buona. Per cui stiamo lavorando per portare extra risorse al Comune per sviluppare i suoi progetti. Oltre a questo c'è un'altra voce, io direi rilevante, per quello che è il nostro Assessorato di 180 mila euro, che sono compensi che riceviamo dall'ISTAT per tutta una serie di attività che ci richiedono, in particolare avete visto in via Garibaldi che c'è l'Ufficio censimento, quello è un lavoro che abbiamo appena fatto e finito e con questi soldini, oltre a pagare in parte anche le risorse che sono allocate all'Ufficio statistica, stiamo lavorando ad un progetto, quindi a un tabloid board che sarà in grado di darci spero tra un mese, i dati puntuali mensili dei nuovi posti di lavoro realizzati a Genova con un buon livello di dettaglio, un resoconto puntuale sui residenti e un resoconto puntuale sulle aziende che stanno arrivando. Approfitto di questo punto per dire come la statistica, che mi è stata data da pochi mesi, sia uno strumento molto utile, e vi do solo un paio di dati che già conoscete, ma che dimostrano che in qualche modo si è invertito un trend. Intanto per il terzo trimestre 2018, verso quello precedente, quindi 2017, noi abbiamo avuto su Genova più seimila posti di lavoro (11 in Liguria); la riflessione e l'analisi che vorremmo fare con questo nuovo strumento è capire quei seimila posti di lavoro in più cosa sono. Io non so se sono 16 mila o 26 mila, è uno sbilancio, per cui non so se sono andati via diecimila, per cui questi sono 16 mila, la realtà è che questi nuovi posti di lavoro sono sicuramente posti di lavoro più solidi rispetto a quelli che perdiamo. Quelli che continuiamo a perdere sono la scia del pregresso, quelli nuovi sono riferiti comunque a qualcuno che arriva e che fa degli investimenti e che spera che tutto possa andare bene. Per



COMUNE DI GENOVA

quanto riguarda i residenti ho un dato aggiornato che il 2017 verso 2018, è poca roba: sono 3.200 residenti di più a Genova, ma un segno di un'inversione di tendenza che speriamo di mantenere e di portare avanti. Ieri in Giunta e poi penso che sarà oggetto di commissione, anche perché passeremo in Consiglio, ho portato una delibera per prevedere dei contributi alle nuove aziende che si insedieranno sul nostro territorio, così come le aziende già presenti che assumono nuove persone. Quindi tutta una serie di attività correlate tra di loro, che in realtà ci costano molto poco a livello economico, pesano molto poco sul bilancio del Comune, che però cominciano a dare i primi frutti in termini numerici, ma soprattutto che consentiranno di avere un cruscotto operativo a chiunque voglia vedere quello che stiamo facendo a livello di numeri, per capire se effettivamente tutte queste blue economy, silver economy, tutte queste attività che stiamo facendo stanno dando dei risultati positivi.

Vi anticipo anche che faremo un convegno, il primo in Italia, sulla space economy a luglio molto probabilmente, e che stiamo già lavorando per l'orange economy. Andatevi a vedere cosa sono, sono economie che noi abbiamo già in casa e che movimentano montagne di denaro e che creano posti di lavoro. Il mondo è cambiato e noi stiamo cercando di stare al passo. Se, al di là di questo, avete qualche dettaglio su qualche numero, qualche chiarimento in più, qualche cosa, sono ovviamente disponibile. Ricordo che seguiamo anche i progetti europei, quindi l'obiettivo è quello di sviluppare progetti per la riqualificazione della città, quindi: master plan, centro storico, attività culturali, social, campus universitari.

Sono stato molto veloce, ho solo una piccola partecipata che si sta riprendendo che è il Job center. Sono a vostra disposizione.

GIORDANO (M5S)

Mi risulta un po' di difficile comprensione il trend dell'occupazione, perché quello che si evince da una nota dei sindacati parlano di settemila occupati in più rispetto al periodo precedente, ma si parla di occupazione indipendente, mentre continua il calo dell'occupazione dipendente (meno dieci mila); aumentano anche le persone in cerca di occupazione che fanno arrivare in doppia cifra la percentuale della disoccupazione (10,3 per cento). Quindi non riesco a capire poi quale sia la luce su questo ottimismo, che speriamo sia poi certificata dai numeri. Poi parlano di commercio e turismo che crescono come comparti, ma calano di quattromila unità i lavoratori dipendenti. Quindi questa ripresa mi sembra che da parte delle organizzazioni sindacali non sia trasmessa, in contrarietà con quello che ha descritto adesso l'assessore Vinacci. Anche sugli altri progetti sarebbe interessante magari riuscire a comprendere in qualche commissione, perché se no diventa difficile anche riuscire ad analizzarli e ad eventualmente essere parte attiva in questo percorso.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE (LC)

Mi ricollego anche all'ultimo passaggio del collega Giordano. Al di là dei colori dell'economy, diventa strategico capire come siamo riusciti a trasformare dei convegni in pianificazioni di proposte emerse da quei convegni, ad alcuni dei quali ho partecipato, non ultimo quello della blue economy, perché anche lì c'è un'interpretazione del concetto di colore dell'economia che prima aveva un significato, l'economia del mare, poi vorrei capire quello dell'orange, quello mi manca, non l'avevo mai sentita. Tutto il resto sì. Sulla parte che prevede le sue ipotesi di spesa, che sono queste poco meno di 500 mila euro, in realtà devo leggere come indirizzo dell'Assessorato un moltiplicatore in quanto su 500 mila di investimento, se lo leggo così, lei mi dice che invece ci sono state capacità attrattive verso la città di non ho capito bene quanti soldi potenziali e a questo punto in che settori, e se c'è una correlazione tra quello che lei ha fatto fuori Genova, quindi nei suoi viaggi a Londra, in Cina e l'ultimo in Sudafrica, per cui chiederei anche a lei approfondimenti in merito a questi incontri che ha fatto, e relativamente al fatto invece dei convegni svolti qui a Genova con che ritorni rispetto a quelle quote generiche che sono state già date. Poi diciamo relativamente ai seimila posti di lavoro, anche qui vorrei capire meglio, alla luce dei dati anche se li ha già espressi il consigliere Giordano, che sono contraddittori. Poi chiederei spiegazioni in merito.

VINACCI - ASSESSORE

Per quanto riguarda le domande corrette del consigliere Giordano bisogna lavorare su dati omogenei, e i miei dati sono quelli elaborati dalla Regione Liguria che ritengo ufficiali, perché partono da una base dati ISTAT, quindi per me quelli sono i dati veri. Sono stati pubblicati sul sito della Regione, ne abbiamo copia, possiamo farvela avere, comunque sono undicimila, di cui seimila a Genova. Ovviamente come saldo positivo. A questo mi devo fermare. Se poi ci sono altre fonti, non so dirvelo. Non ho un grande livello di dettaglio, ma il dato è certo, certificato e lavoriamo per poi farlo in casa velocemente.

Assolutamente d'accordo a fare delle commissioni, ma le abbiamo sempre fatte, perché le abbiamo fatte sulla silver economy, sulla blue economy, sulla smart city, ben venga, quindi sarò ben lieto di presentarvi tutti quelli che sono i dettagli, anche se anch'io per quanto riguarda la orange ne so ancora molto poco. So che però che è un nuovo filone di economia che sta prendendo molto campo, soprattutto in Sud America, dove di arte rispetto a noi ne hanno poco e che viene alimentata da arte e artigianato aggregata in forme innovative, quindi una sorta di grande mercato di tutte le idee che possono essere legate a novità nel settore. Ho fatto un passaggio su Internet, esiste e ha veramente delle potenzialità molto grandi.

Per quello che riguarda invece il resoconto di come facciamo da questi convegni. Qualche azienda comincia ad arrivare, ad esempio il primo marzo aprirà al porto antico un'azienda che arriva dalla California, dove non sono andato a fare viaggi, che è un'azienda che è nel settore informatico e che, a seguito di tutta una serie di proposte che le abbiamo fatto, li abbiamo anche aiutati a trovare



COMUNE DI GENOVA

i locali al porto antico, inaugurerà questi nuovi locali, sta cercando venti tecnici altamente specializzati, sono i primi al mondo, la loro sede è a San Francisco che lavorano nel settore evoluto del cloud, da quanto ho capito, quindi smaterializzano grandi documenti, li sparpagliano su tutta una serie di cloud, danno un punto di accesso alle aziende clienti il più vicino possibile, con un conseguente costo ridotto e tempi più veloci e un grande livello di sicurezza. La sede europea sarà a Genova. Quindi io credo che la data fissata ad oggi è al primo marzo per inaugurare e saremo giù parecchi di noi.

Quello che faccio quando vado in giro è, da un lato, incuriosire, dire quelle che sono le potenzialità della città, dall'altro cominciare a parlare di qualche contributo che possiamo dare alle aziende che arrivano, ed è quello che abbiamo portato in Giunta ieri. Tutto questo suscita curiosità che richiede un po' di tempo per poi venire a Genova a insediarsi. Io la settimana prossima sarò a Milano, alle 11,00 incontro mister Lin che è il presidente di China Telecom, che ha 700 mila dipendenti, che è venuto a un convegno che abbiamo fatto agli Erzelli e ha chiesto di poter approfondire per capire se ci sono degli spazi. Cosa verrà fuori non lo so, però è il presidente di una multinazionale. A seguire incontrerò Golden Kings, che è una società di investimenti cinese, che è la più grande proprietaria di alberghi e strutture ludiche del mondo, per cui io incontro questi signori, racconto loro chi siamo, che mangiamo il pesto, abbiamo un bel territorio e tanta voglia di fare e poi li invitiamo qui per far vedere loro quelle che sono le possibilità. Il lavoro che fa lo sviluppo economico, la promozione economica, se si rivolge alle aziende, richiede un po' di tempo per vedere risultati. Ritengo anche che il lavoro principale, però, vada fatto sui giovani, quindi un conto sono le iniziative pronte via, ti faccio lo sconto sull'imposta, un conto invece è investire sui giovani. Per cui io sto lavorando anche molto con l'università per cercare di capire come fare per portare a Genova un campus e alimentare questo campus con dei master universitari, alcuni dei quali potrebbero già essere tra le eccellenze che già la città ha. Uno dei master di cui si parla è il blue management, quindi il fatto di avere in giro per il mondo ufficiali che sono sulle navi che escono da Genova è qualcosa che già il mondo stesso ci riconosce, e stiamo parlando di fare qualcosa nel settore della robotica, tutte attività che sono vicine a noi. Certo che per farlo l'università c'è, noi ci siamo, i soldi non ci sono mai, bisogna trovare una università partner e con qualcuna stiamo collocando, bisogna trovare i locali. C'è sempre, torna ogni tanto qui alla ribalta l'ospedale di Quarto, che sarebbe una location ideale. La Cassa depositi e prestiti sarebbe anche interessata, perché il loro compito è quello di sviluppare attività nel sociale e tutta una serie di attività di, da un lato, incuriosimento per quello che la città può offrire e dall'altro di strutturare una serie di offerte che poi possono diventare concrete. Sapete tutti che senza soldi si fa poco, però stiamo facendo qualche cosina e il trend, a quei dati che vi ho raccontato e che sarà mia premura farvi avere a questo punto, quindi le versioni che ho, si è invertito fortunatamente.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (M5S)

La ringrazio per le delucidazioni. Io mi prendo l'impegno, assessore, di richiedere oggi una commissione proprio su questa argomentazione con un confronto con le organizzazioni sindacali e con la sua presenza per magari chiarire questo punto anche con chi ha visioni completamente diverse da quelle che lei sta illustrando adesso. Non per dire che lei ha torto o ha ragione, ma per un confronto che rende trasparente questa vicenda. Confido che il reddito di cittadinanza e la riforma dei centri per l'impiego dia una mano anche alla nostra città, come su tutto il territorio nazionale, e confido anche che, oltre alla fascia di giovani che lei diceva dove bisogna investire, c'è una parte di cittadinanza in grande sofferenza che è quella dell'età dai quarantacinque anni ai sessant'anni che, grazie alla riforma della pensione, vengono considerati ancora giovani e quella fascia di età è veramente una fascia di età che deve essere analizzata con grande attenzione, perché ha delle difficoltà estreme di introduzione nel mondo del lavoro.

CRIVELLO (LC)

Una sorta di mozione d'ordine, ormai fatta in ritardo. Non che gli altri temi non siano di interesse, ma questo in particolare forse, Presidente, richiedeva non abbiamo pensato alla presenza di auditi, nel senso che in questo caso, come è stato fatto prima, con la presenza del sindacato, vero Giordano, ma anche con la presenza delle imprese, perché a tutti gli effetti questa ventata di ottimismo io vorrei aggregarmi, vorremmo tutti in qualche modo accodarci, ma esistono dati e ancora ieri c'era uno studio mi pare della CISL regionale che dava dei dati con una tendenza diametralmente opposta a quella che poc'anzi lei ha illustrato. Vediamo di recuperare. Poi noi avremo naturalmente anche occasione durante il Consiglio comunale di tornare sull'argomento, ma forse era opportuno che ci fossero anche queste presenze.

VINACCI - ASSESSORE

Ci tengo a rispondere al consigliere Giordano. Lo ringrazio per il suggerimento. Sicuramente questa fascia di età di persone che hanno perso il lavoro mi vede particolarmente sensibile. È più dura per loro che per i giovani che hanno davanti la vita.

Io non riesco a fare tutto, ma ascolto tutti, per cui la invito, se avesse qualche suggerimento, qualche idea a mettere in piedi qualcosa o partecipare anche al tavolo che io sto preparando per l'elaborato dei dati, ovviamente possiamo allargare il tavolo, se c'è un progettino sarò ben felice di portarlo avanti, perché alla fine lavoriamo tutti per la stessa causa, queste persone vanno protette.

GRILLO - PRESIDENTE

Questa Giunta maschilista che mi lascia l'assessore Cenci, l'unica donna o almeno una delle poche donne presenti in aula per ultima! A lei, assessore.



COMUNE DI GENOVA

CENCI – ASSESSORE

Il fatto che faccio per tre lo prendo come un complimento non fisico, ma di testa. Innanzitutto vi chiedo scusa, perché vi sono stati dati per errore dei miei appunti interni e vi verranno sostituite le schede lunedì. Le mie schede sono dei miei simpatici appunti scritti a mano, per cui lunedì vi facciamo tutto in cambio.

Le risorse economiche della Direzione urbanistica, come sapete meglio di me, derivano dai versamenti da parte dei privati a titolo di costo e oneri di urbanizzazione, per il 2019 sono stati stimati 3 milioni di euro, più è stato sempre stimato 1 milione e mezzo di introiti a titolo di sanzioni edilizie e ambientali. Inoltre, sempre come entrate, stiamo chiudendo il progetto europeo aperto dalla Giunta precedente, che si concluderà nel 2019, il cui totale ad oggi è arrivato del triennio e sono circa 200 mila euro.

Adesso passo agli obiettivi. Gli obiettivi diciamo che ad oggi i fondi del patto della città, pari a circa 110 milioni di euro totali, vengono gestiti dalle nostre strutture e vi relaziono molto velocemente e vi allegherò poi questi fogli che ho preparato, che invece non vi sono stati dati perché vi è stato mandato un altro PDF, con all'interno tutte le varie suddivisioni anche numeriche. Quindi parliamo di waterfront, per il quale ad oggi sono stati stanziati e verranno utilizzati dalle nostre strutture, insieme all'Assessorato dei lavori pubblici, circa 28,5 milioni, più altri 7 milioni per il portale, dopo di che sempre sul waterfront è stato fatto il bando di vendita di cui aspettiamo tutti con molto interesse la fine, che sarà dopo il 20 marzo, perché ci sarà la chiusura del ricorso al TAR. Nei 28 milioni di euro c'è anche la demolizione del Nera che è stata fatta in due fasi: è stata fatta con la quota parte relativa alla bonifica, con incarico dato ad AMIU Bonifiche, e poi invece la parte relativa alla gara per le vere e proprie demolizioni che è stato dato a Demolscavi che ha vinto la gara. Dopo di che c'è sempre nei 28,5 milioni la progettazione definitiva delle infrastrutture del canale e il bando di gara per la progettazione, sempre definitiva, dello spostamento della sopraelevata.

Per quanto riguarda invece il progetto di previsioni, di cui abbiamo fatto un'apposita commissione, i numeri che invece avete in quella bozza di scheda più o meno coincidono; per poter far partire il lavoro fisicamente insieme all'Assessorato dei lavori pubblici è fondamentale nel prossimo triennio inserire una voce di spesa piuttosto importante. Adesso lì chiaramente ho messo un valore massimo che mi auguro di arrivare ad avere, ma non penso proprio di arrivarci, però la mia ambizione è sempre massimizzare per poi tornare indietro, ma almeno provare ad ottenere il massimo e poi eventualmente accontentarci di meno. Quindi anche per previsioni verrà tutto fatto per fasi, conseguentemente il progetto di riqualificazione, di rigenerazione urbana potrebbe avere un valore di investimento da 200 mila euro a 800 mila euro, vediamo quello che riusciamo ad avere. Anche in quel caso iniziamo, come in tutte le programmazioni da me fatta, con quello che abbiamo in casa per cominciare a fare tutto ciò che riguarda i lavori pubblici e poi sui diversi lotti, pubblici o privati che siano, si andrà, in affiancamento con Vinacci, alla ricerca di investitori che possono avere interesse ad investire in zone delle aree di cui ci siamo parlati o per inserimento di attività economiche o per



COMUNE DI GENOVA

l'inserimento di attività ricettive e quant'altro. Questo per quanto riguarda ancora la programmazione.

Poi abbiamo ancora un argomento piuttosto importante che riguarda l'utilizzo sempre dei fondi del patto per la caserma Gavoglio, perché sempre i fondi dei 110 sono stati inseriti ad utilizzo i 6,5 milioni per il patto e 900 mila euro del programma Urban lab. In questo caso il master plan relativo all'attuazione dell'intero comparto è stato portato avanti, è in corso il progetto delle opere idrauliche sul rio del Lagaccio ed è in corso la progettazione del parco pubblico con avvio della gara di appalto entro aprile 2019. Dopo di che abbiamo, sempre nei grandi lavori, il lavoro relativo a Urban lab, nel senso che tutto ciò che dovrà produrre Urban lab e che si è presa in carico di produrre ha un doppio interesse, ne abbiamo parlato anche ieri in Giunta; Urban lab sarà la nostra nuova fucina delle idee, ma, oltre ad essere finalmente un luogo nel quale si vanno a produrre nuovi progetti, è all'interno di villetta Dinegro, quindi abbiamo intenzione di stanziare una quota del bilancio per risistemare villetta Dinegro, in quanto, siccome diventerà, a parte è una villa meravigliosa che è stata lasciata un po' troppo andare, secondo noi è fondamentale che venga riqualificata e quindi in quel caso abbiamo intenzione di stanziare circa 200 mila euro di nuovo per sistemazioni esterne, pulizia e incentivazione al recupero dell'importanza comunicativa che ha il Museo Chiossone, che in questo momento è poco utilizzato, ma è il primo museo italiano di arti orientali, quindi va valorizzato. Quindi mettendo tutto insieme, in quel caso Urban lab diventerà la sede dell'interfaccia anche con i cittadini, l'interfaccia con voi ai quali chiedo se è possibile, se avete intenzione, come sta già facendo qualcuno di voi che partecipa ai nostri tavoli, di partecipare, perché ci sono cinque persone fisse del Comune più, a rotazione, degli studenti e dei laureandi che si prendono carico di aiutarci a risolvere problematiche urbanistiche della nostra città, evidenziando delle potenziali soluzioni, com'è successo con Previsioni in associazione con l'università. Però in questo caso siamo proprio noi come Comune che abbiamo messo in pista questa attività e vorrei, come sta facendo qualcuno di voi, che partecipaste a queste attività. Noi vi aggiorniamo sui tavoli che vengono fatti, vi aggiorniamo su quelle che sono le attività e siamo a disposizione, qualora voi siate interessati, e vi illustro quali sono gli argomenti fondamentali che vengono in questo momento trattati da Urban lab.

Abbiamo preso in carico il master plan della Valpolcevera, che ha l'obiettivo di riordinare, dal punto di vista urbanistico, infrastrutturale, con particolare attenzione gli sviluppi dovuti al crollo del ponte Morandi e il lavoro che viene fatto è la creazione di questo master plan con un tavolo congiunto, al quale ha partecipato qualcuno di voi alle visioni che abbiamo fatto; il 24 gennaio faremo una sorta di riassunto di ciò che è successo i primi tre mesi di lavoro e la nostra ambizione è dare inizio ai bandi e alle gare per aree e immobili della Valpolcevera, che abbiamo inserito in questo quadrante della Valpolcevera. Gli studi di fattibilità e di aree e immobili da riqualificare fanno parte degli argomenti che trattiamo a Urban lab, poi la rigenerazione di gran parte delle aree che richiederanno attenzione e che abbiamo chiesto ai cittadini di darci una mano a capire quali possono essere.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PRESIDENTE

Prima di aprire il dibattito sulla relazione dell'assessore Cenci, do la parola brevemente per un' informativa all'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Sulla questione posta questa mattina stavamo ipotizzando lunedì, successivamente all'esame in commissione delle delibere già in calendario, che comunque, al di là del numero, la convocazione credo sia già partita, dovrebbe essere una discussione abbastanza rapida, perché poi alla fine è una questione dell'imposta sulla pubblicità, l'idea era quella di dare seguito alla commissione sui documenti previsionali e programmatici e in quella sede i consiglieri delegati, rispetto agli ambiti di loro competenza, esporranno le loro relazioni. Chiaramente alla presenza dei direttori che potranno intervenire sui dati tecnici. Se poi non si conclude lunedì, l'idea era quella di proseguire nella commissione di martedì.

GRILLO – PRESIDENTE

Io ringrazio l'assessore e ovviamente ci siamo attivati in funzione anche di considerare le proposte che erano emerse in apertura di seduta.

Vi sono richieste di intervento sulla relazione dell'assessore Cenci? Pignone, prego.

PIGNONE (LC)

Nel passaggio delle illustrazioni mancava l'informativa su Quarto, perché ho visto che ha citato nella progettazione quella della Gavoglio, quella di Quarto... c'era, va bene.

La cosa che invece ho visto sul documento, quello abbozzato, sulla parte quadrante Valpolcevera concorso master plan ci sono 250 mila euro, concorsi e lavori 5 milioni, prima fase; vorrei capire questi 5 milioni su che cosa erano ipotizzati e relativamente invece alla parte previsioni anche qui non ho trovato valori di riferimento, per cui chiedo. Mentre sul quadrante Urban lab ci sono, su previsioni no.

CENCI – ASSESSORE

Per errore vi sono stati dati dei miei appunti, seguirà l'invio. Quelli non sono i fogli veri, sono fatti così. Per cui vi arrivano. Comunque i valori io ce li ho.

Per quanto riguarda le previsioni io ho messo 2019 250 mila euro, 2020 300 mila, 2021 350 mila, per un totale di 900 mila euro. Questi investimenti andrebbero a coprire tutto ciò che sono le opere pubbliche intense come sistemazioni, come ripavimentazioni, come illuminazione, come allestimento di



COMUNE DI GENOVA

aree. Nella totalità sono 1 milione di euro nei tre anni, perché mi è stato detto che non ci sono più di 300 mila euro all'anno massimo. Quindi, siccome non si fa tutto in un anno, verrà diluito e andremo a diversificare gli interventi rispetto alle economie disponibili.

Per quanto riguarda invece Quarto non abbiamo finanziamenti ad oggi, per cui noi abbiamo fatto tutto ciò che era da fare a livello urbanistico, ma finanziamenti non ne abbiamo.

Per quanto riguarda i 5 milioni, per fare la prima parte del concorso di progettazione noi abbiamo fatto una base di master plan, una prefattibilità di master plan, evidenziando quelli che saranno i cinque o sei lotti che andranno ad essere oggetto dei bandi finali, quindi faremo prima un bando di master plan unico, con i sei lotti che abbiamo evidenziato e dei quali parleremo, qualora abbiate interesse a partecipare a queste riunioni – Putti è venuto più volte a darci un supporto – e abbiamo ipotizzato ed estratto cinque lotti, in cui il primo chiaramente sarà il Ground zero e poi ci saranno altri argomenti che verranno trattati, e questi sei lotti faranno parte del primo grande concorso di progettazione. Ci sarà un vincitore che sarà il regista di questo master plan, dopo di che però verranno fatti altri sei concorsi per scendere di grado di progettazione, quindi andare nella progettazione preliminare e tutto il resto chiaramente si andrà, quindi bisognerà decidere e stanziare noi come Comune una quota parte del grande intervento che verrà fatto, perché, se decidiamo di ricreare il boulevard di via Filla, adesso sto dicendo quelle che sono le idee, di recuperare l'area del Campasso in associazione con le Ferrovie che stiamo interpellando, alle quali stiamo chiedendo se hanno interesse a darci una mano, se riusciamo a far partire la pista ciclabile che sarà una pista ciclabile che parte dalla ferrovia di Sampierdarena, arriva fino all'attuale Ground zero possiamo dire, torna indietro grazie al ponte, tocca le varie identità produttive che ci sono, rifà il ponte quasi davanti alla strada del Papa e poi ritorna indietro. Quindi queste sono le prime bozze di fattibilità che stiamo facendo a questo tavolo. Per cui i 5 milioni, per concludere, serviranno per prendersi in carico una quota parte dei lavori che riguarderanno la totalità del master plan, che chiaramente varrà molto di più di 5 milioni di euro, però quelle potrebbero essere le prime opere pubbliche che vanno ad agevolare il master plan.

BERNINI (PD)

Confesso che provo un po' di invidia, che è un peccato – lo confesso – perché avendo svolto negli anni passati il ruolo di assessore all'urbanistica, se fossi arrivato con queste argomentazioni, i più cattivi nei miei confronti sarebbero stati Villa, quelli che erano consiglieri comunali della maggioranza. È vero, il mondo cambia, quindi non è che si deve essere per forza invidiosi: si invecchia, cambia il mondo, però io di essere preso per i fondelli non ne ho voglia, perché sono vecchio ormai per sorbirmi questo ruolo. Io ho capito che c'è stato un errore, però allora, Presidente, si presenta un altro giorno la relazione relativa all'urbanistica e all'edilizia privata, in modo tale che possiamo avere le schede prima di, perché uno degli indicatori della salute di una città, al di là di quello che ci può



COMUNE DI GENOVA

raccontare l'assessore che ha preceduto l'assessore Cenci, che ha dato una lettura parziale dei risultati dell'Osservatorio del lavoro della Regione Liguria, è anche qual è l'attività delizia che si sta svolgendo. Quindi la scheda su previsioni 2019 e su cosa è successo nel 2018, essendo ormai informatizzato al 100 per cento, il 31 dicembre noi sappiamo quanto è stato versato e anche le previsioni, perché poi ce lo hanno di fatto sottomano, i nostri funzionari e dirigenti del Settore edilizia e urbanistica hanno coscienza completa di qual è la situazione del mercato edilizio, ti possono anche dire quali sono le tendenze. A cosa ci serve sapere qual è lo stato della città, perché si era puntato su un certo tipo di sviluppo, si era puntato sullo sviluppo in particolare dell'attività di ristrutturazione, di efficientamento edilizio? Questo indicatore ci serve per capire se davvero si sta muovendo qualcosa o, come purtroppo penso io, questa città è in sonno, come alcuni aderenti alla massoneria, e avrebbe bisogno di essere svegliata. Se è così, come penso io, bisogna capire come la si sveglia. Ora non è spendendo 300 mila euro all'anno in un Urban lab, infilato in una parte della villetta Dinagro, che è difficile da trovare, perché è la sede dove una volta c'era Peinasco idraulica e ci si infila dentro nella scaletta che porta nella vecchia redazione del lavoro, dove Pertini andava tutte le mattine a lavorare, ma non è così facilmente reperibile. Non è con la stessa evidenza di quello scafandro che aveva sbattuto la Vincenzi in mezzo alla darsena, che aveva dal punto di vista comunicazionale senz'altro un grande effetto, il risultato non voglio entrare nel merito. Ciò detto, al di là di questa cosa, l'Urban lab mi piacerebbe capire quali sono le idee che si vogliono sviluppare per invertire questa tendenza, se esiste una pianificazione di supporto alle linee fondamentali che questo Consiglio ha approvato nel 2015 per il piano urbanistico della città, perché le cose che ci sono state dette sul waterfront, sapete la mia opinione sul waterfront, però sono le cose che sapevamo anche prima di andare alle elezioni e che non sono cambiate. Sono i soldi che ci ha messo Renzi, sapete cosa penso di Renzi, e li abbiamo lì, si tratta soltanto di spenderli.

Vorrei capire se c'è qualcosa di nuovo. Non mi piace e mi venga detto qua che forse ci sono 5 milioni per la Valpolcevera, perché io so chi fa parte del gruppo di lavoro per l'università, per i vari enti, eccetera; vorrei capire se sta uscendo qualcosa o se sono cose estemporanee, se c'è un'idea che riguarda quel grande triangolo che comprende il casello di Bolzaneto, casello di Cornigliano, il casello di Sampierdarena su cui dovrebbe essere ristudiata una pianificazione urbanistica che, lo dico io che l'ho firmata, nel momento stesso in cui viene approvata diventa vecchia, perché ha bisogno di essere subito rimessa in campo, soprattutto con un'economia e una struttura sociale che cambiano in questa città. In assenza di questo, il fatto che mi dica 5 milioni, che non ci sono, perché io non ho visto una delibera del commissario Sindaco Bucci che dice "metto a disposizione questi 5 milioni e quindi possono essere inseriti nel bilancio del Comune di Genova, perché li ho firmati". Quando la vedrò, vi dirò che ci sono i 5 milioni e quindi è possibile anche stimolare... perché se no venire, come fa il consigliere Putti, a questi tavoli di lavoro nel mondo dell'incertezza assoluta, ognuno il suo tempo lo usa come vuole, figuriamoci, ma i risultati io non li ho ancora visti adesso, non li ho ancora capiti. E vi assicuro che, avendoci vissuto, essendoci nato in quel triangolo, di cose ne ho anche da dire e ne ho anche viste.



COMUNE DI GENOVA

L'unica cosa certa è che le Ferrovie hanno fermato il loro intervento su quell'area, ma che era un intervento finalizzato esclusivamente a terzo valico e nodo di Genova e alla realizzazione del polo delle merci, che è naturalmente importantissimo per una città come questa, perché è una città portuale, però adesso è tutto fermo per milleuno motivi, non ultimo il fatto che il polo delle merci è proprio sotto il ponte Morandi, quindi figuriamoci!

Qui ci mancano i dati, perlomeno la scheda. Se lunedì io ricevo la scheda, io lunedì potrò leggere le cose, altrimenti, da quello che abbiamo ricevuto oggi, non riesco a districarmi.

Dicevo, muoio di invidia. Dopo di che in realtà il bilancio, per quanto riguarda l'urbanistica, lo so benissimo, è piccola cosa, perché c'è poco da governare, quel poco mi piaceva capire dove va a finire, e non riesco a farlo. C'è tanto da dire in termini di prospettiva. Non ci sono i soldi, perché i soldi deve prima decidere il commissario Basettoni, se ce li mette o non ce li mette, però più idee ci sono e forse il Consiglio comunale dovrebbe avere un suo ruolo, una sua possibilità di analisi e di fornire anche qualche indicazione, più si può pensare che, al di là della comunicazione che possiamo fare, ci sia poi la possibilità di smuovere qualche cosa. Però si fa come ha fatto il Sindaco Bucci che ha chiesto a Vernazza di spostare di 500 metri una gru, adesso se l'è già riportata indietro perché gli serve, e dirà "ho aperto il cantiere". Ma non è aperto, tant'è che le gru se l'è riportate Diego Vernazza a casa, perché gli servivano.

GIORDANO (M5S)

Concordo sul fatto che la documentazione deve essere aggiornata e con un po' di anticipo essere consegnata ai gruppi consiliari. Mi interessava un aspetto, assessore: lei ha parlato a bilancio previsionale di 3 milioni di euro derivanti dalle opere di urbanizzazione, vorrei sapere se si può già mettere la cifra, visto che abbiamo un progetto consolidato che è il piano di eliminazione delle barriere architettoniche, significa che oltre il 10 per cento può essere assegnato all'eliminazione delle barriere architettoniche, se è stato inserito nel bilancio oppure se sono consolidate queste economie che verranno poi date ai vari assessori competenti.

VILLA (PD)

Intanto ringrazio tutti i colleghi consiglieri che stoicamente rimaniamo giustamente qui a parlare di cose anche importanti, e anche degli assessori, delle persone, dei dirigenti presenti.

Anch'io colgo questa occasione per parlare degli oneri di urbanizzazione, dove anch'io come il consigliere Giordano credo che si potrebbe provare a pensare, almeno se ho compreso bene, come possano essere almeno in percentuale poi suddivisi o meno o a quale tipologia di spesa essere utilizzati. È un ragionamento che parte molto da lontano, nel senso che spesso ad esempio i Municipi, ma non solo loro, anche le categorie, ci chiedono che ad esempio in occasione della realizzazione di grandi opere di urbanizzazione in alcune parti della città, questi



COMUNE DI GENOVA

oneri ricadano o si possa eventualmente, giuridicamente se è possibile, farli ricadere almeno in parte in quell'area dove è stato fatto l'intervento. È un discorso antico, non è certamente di questa Giunta, ma credo che potrebbe essere un'occasione per tutti noi di poter almeno programmare, in termini sia di territorialità ma anche di competenza, come ad esempio diceva sulle fasce di disabilità il consigliere Giordano, si può pensare che obbligatoriamente quei soldi e quelle risorse possano essere spesi per le barriere architettoniche o per altri temi che noi riteniamo, che la Giunta e la maggioranza ritiene sensibile. Avete provato a fare eventualmente, visto credo anche le sollecitazioni che vi arrivano da noi consiglieri, ma anche dai cittadini stessi, ma dai Municipi in particolar modo, a prevedere eventualmente che in occasione, perché quando lei dice che sono 3 milioni di oneri, bisognerebbe capire come sono suddivisi, in quanti progetti che arrivano alla città, in modo che ogni singolo Municipio possa prevedere che per esso possono essere spesi per la riqualificazione. Non è semplice, non è possibile probabilmente, lo sappiamo. Chiedo se c'è in atto qualche strumento giuridico, per il quale questo si possa fare.

Ci riprovo. So bene che non è semplice; ripeto, forse non è possibile, ma credo che in termini di risposta alla città e quindi ai territori in particolare sarebbe uno strumento efficace, perché spesso ci dicono "ma a noi cosa ci viene, quando un'opera magari è impattante oppure porta eventualmente determinate problematiche su quel territorio anziché su un altro"?

GRILLO - PRESIDENTE

Considerata la questione posta dal collega Bernini e ripresa da altri interventi, proporrei, ovviamente con il consenso dell'assessore, che pervenga ai consiglieri una nota aggiuntiva rispetto alle questioni poste e poi questo argomento sulla nota aggiuntiva può essere trattato lunedì, considerato che abbiamo aggiornato la commissione a lunedì dopo le pratiche o martedì mattina c'è un'altra commissione, che anche questa questione ovviamente possa essere poi discussa in quella sede.

CENCI - ASSESSORE

Do un paio di risposte. Bernini sa perfettamente che l'Urbanistica ha fondi di bilancio limitatissimi, quindi le mie sono ambizioni e gli obiettivi individuati in queste schede, che vi verranno rinviate, saranno divise in potenziali richieste. Richieste di potenziale supporto e ipotesi di utilizzo di ciò che ci è stato dato, che è quasi pari a zero. Quindi è chiaro che io provo a raccontarvi, ma potrei anche non farlo se questo è il risultato, quali sono le ambizioni per far partire i lavori più importanti che in questo momento stiamo ancora programmando e che poi, insieme agli uffici dei Lavori pubblici e all'assessore del bilancio, insieme all'assessore al bilancio e ai lavori pubblici troveremo il modo, spero, di poter inserire.

Parallelamente a fondi del bilancio io comunque mi sto muovendo con richieste di supporto alle Fondazioni più importanti in Italia, che si sono



COMUNE DI GENOVA

dimostrate interessate. Io sono stata, nel delirio del ponte Morandi, così fortunata, rispetto a Bernini probabilmente, che qualcuno mi ascolta rispetto al passato, in cui Genova ahimè non la ascoltava nessuno. Il delirio del “Morandi” ha fatto in modo che comunque ci sia un po’ più di attenzione alla nostra città rispetto al passato e, conseguentemente, da alcune Fondazioni sto ricevendo manifestazioni di interesse ad aiutarci. Quindi le mie ambizioni di inserire così tanti soldi nella previsione delle opere di urbanizzazione che non sono mie, bensì verranno poi inserite nei Lavori pubblici, è una ambizione a provare a far sì di avere una visione un po’ più grande rispetto a quello che è il triangolo suggerito da Bernini, che sicuramente prenderemo in carico, ma ho avuto poca fortuna, come tutta la Giunta, di trovarci in carica in un momento disastroso per la nostra città.

Per quanto riguarda la risposta dell’accantonamento delle barriere architettoniche sono aggiornata sul fatto che, come avevamo già detto in una commissione, in realtà io non ho la possibilità di decidere dove inserire, pur avendo totalmente ragione il consigliere che mi suggerisce una mozione, però il tutto va gestito dagli Uffici del bilancio e dalla Ragioneria, che verrà sicuramente sensibilizzata rispetto a quanto mi è stato richiesto dal consigliere, che però accantonerà già per le barriere architettoniche una cifra. Quindi mi informo e poi le do una risposta sulle modalità per le quali questo possa essere fatto.

BERNINI (PD)

Tirato per i capelli ancora una volta. Io so benissimo che l’Urbanistica non ha un budget di spesa e infatti mi stupiva che si volesse raccontare quella dell’uva, dicendo abbiamo quel gran budget di spesa. Purtroppo non è neanche vero che questa Amministrazione in un anno e mezzo, l’ho detto già ieri, abbia trovato qualche risorsa nuova. State facendo tutto quello che si può fare con i soldi che sono stati trovati prima.

Io mi sono anche ritrovato strane discussioni – io non ci vado in rete, perché poi mi incavolo – sulla questione del lotto 10 per esempio, che era una delle competenze legate all’Urbanistica, il lotto 10 è stato realizzato solo perché un Municipio si rifiutò di votare il progetto della strada a mare, perché non c’era quel collegamento. Il collegamento tra la strada a mare e l’autostrada c’è solo perché un disgraziato di nome Stefano Bernini disse a Pericu “puoi andare a quel paese, io non te lo firmo questo progetto, perché è un progetto sbagliato” e solo in quel modo sono riuscito ad avere per iscritto dall’allora Sindaco Pericu che avrebbe fatto il collegamento. Se no la strada per l’architetto Giovanni Battista Poggi finiva davanti alla stazione di Cornigliano. L’idea poi non era neanche del signor Bernini, ma era di un Municipio che, essendo fatto di gente che lì ci vive e ci lavora, ha dato delle indicazioni corrette. Ora forse chi le sta a fianco si ricorda quei tempi e le discussioni che ci sono state.

Quello che mi manca oggi è una genesi uguale a quella che ha portato a scelte di questo tipo, perché solo da un confronto aperto sulle scelte strategiche si può, tanti anni dopo purtroppo, arrivare a poter andare dalla strada Guido Rossa all’aeroporto con una certa facilità, risolvendo milleuno problemi. Dato che tutto questo poi è legato ad una visione che nel piano urbanistico è presente in tutta la



COMUNE DI GENOVA

logistica della città, sia per quanto riguarda il trasporto delle merci sia per quanto riguarda il trasporto delle persone sia per quanto riguarda trasporto su gomma e su rotaia, che è quello più morbido, più dolce, vorrei capire se ancora c'è un qualcheduno che su queste cose cerca di razionalizzare, di valutare come vanno avanti le cose, perché, se questo è l'Urban lab, auguri!

GRILLO – PRESIDENTE

Io ho chiesto, l'assessore era d'accordo, questa nota aggiuntiva. Villa ancora vuole intervenire? Prego.

VILLA (PD)

Mi sembra che sia io che il consigliere Giordano abbiamo chiesto una cosa sugli oneri di urbanizzazione, è una di quelle risposte che vanno a lunedì? Chiedo soltanto questo.

CENCI – ASSESSORE

Ho risposto prima, forse era distratto il consigliere. Ho risposto che ad oggi quello che viene fatto è che vengono accantonati per le barriere architettoniche in automatico. Ho risposto così. In più mi sono presa in carico di capire, rispetto a quello che avete sollevato voi, meglio come potenzialmente possono essere eventualmente riposti con delle condizioni, non lo so, sulle aree dalle quali vengono fuori. Questo mi posso prendere l'impegno di farlo. Poco fa forse non è riuscito ad ascoltare, però non so quanto posso fare.

GRILLO – PRESIDENTE

Considerata la disponibilità dell'assessore di approfondire e di specificare questa questione, probabilmente lunedì, visto che c'è un aggiornamento della commissione dopo le pratiche sempre sul bilancio e poi martedì mattina c'è l'audizione dei Municipi, questa questione verrà ripresa.

BERNINI (PD)

Io sono cosciente del fatto che l'assessore Cenci nemmeno le vede alcune poste, perché vanno in automatico. In realtà è più un Assessorato di proposta e di progettazione. La cosa che noi non facciamo in questa sala, per questo la invidio, perché invece a me veniva richiesto di farlo con una certa frequenza, è venire a raccontarci questa progettazione, perché fa parte del ruolo che deve avere questo Consiglio comunale: è il Comune che fa il piano urbanistico, non è la Giunta. È il Consiglio comunale. Nel momento in cui io ho questa possibilità, poi mi cheto e magari riesco ad essere più buono anche io, altrimenti rimango in questa ansia che mi porta ad essere cattivo. Non ce l'ho con l'assessore Cenci in particolare.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PRESIDENTE

Colleghi, a prescindere da un'ulteriore informativa o lunedì sera o martedì mattina, ovviamente poi questa è materia che può essere ripresa, come tante altre questioni, in apposita riunione di commissione.

Io ringrazio i colleghi intervenuti, anche per la loro disponibilità, e chiuderei i lavori.

Esito :

Proposta Giunta al Consiglio n. 483 del 13/12/2018. Proposta di Giunta n. 75 del 21/12/2018. DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021. Sono previste audizioni	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Il Presidente alle ore 12.59 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

Il Presidente
(Guido Grillo)

documento firmato digitalmente